ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 138
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 16 Giugno 1955
L. 25

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-201, 52-951. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 600 in linea - Pubbl. econ.: [illegible] - Edizioni del [illegible]. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1866): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3200. — Copie arretrate [illegible]

DOPO LE NOVE ORE DI "CONCLAVE,, D.C. ALLA CAMILLUCCIA

Le grandi linee del "rimpasto,, che Scelba si propone di attuare

Creazione di due nuovi ministeri (Igiene e Demanio) e di un'altra vice presidenza del Consiglio (Pella o Gonella) - Lascerebbero il governo: il Guardasigilli on. De Pietro, il Ministro del Commercio con l'Estero on. Martinelli, il Ministro della Marina Mercantile on. Tambroni e il Ministro dell'Istruzione on. Ermini - Le riunioni dei gruppi parlamentari e l'atteggiamento dei dissidenti di «Concentrazione» - Fanfani tiene oggi a Palermo un discorso politico

Roma, giovedì sera.

Erano le due di stamane quando i fotografi che stazionavano da otto ore intorno alla villa della Camilluccia hanno potuto scattare i loro lampi sui membri della direzione democristiana. E bisogna dire che hanno illuminato volti sorridenti e distesi dei maggiorenti democristiani che erano riuniti alla Camilluccia dalle ore 16 del pomeriggio, e dunque erano stati chiusi in «conclave» per oltre nove ore. Sorrideva Scelba, sorrideva Fanfani, sorridevano Cacchi e Zoli; solo Moro, il presidente del gruppo democristiano della Camera, sembrava rannuvolato e un poco affaticato. Ma i giornalisti non si hanno fatto caso: sono abituati a vedere il volto sfingeo e scuro del parlamentare leccese, anche quando le cose vanno per il proprio verso.

Le nove ore trascorse alla Camilluccia sono state interrotte soltanto brevemente per la cena. Ma i maggiorenti democristiani non hanno dovuto abbandonare la villa. Tutto era stato previsto e il cuoco della Camilluccia aveva provveduto a preparare uno spuntino. E naturalmente anche a tavola sono continuate le discussioni che hanno caratterizzato la lunga riunione. Ma non vi è stata mai atmosfera di battaglia, bensì ancora di lotta.

Scelba ha illustrato in termini obiettivi e quasi addirittura tecnici il problema della «chiarificazione» ed i primi risultati che egli aveva raggiunto nei rapporti con gli esponenti degli altri partiti della coalizione. Questa relazione del Presidente del Consiglio è stata largamente discussa e approfondita e si è alla fine deciso di riconfermare il «valore della collaborazione dei partiti democratici», pensando, però, soprattutto l'accento sui postulati programmatici della d. c. ai quali «il partito non può rinunziare». Questo vuol dire che, ove tali postulati programmatici venissero respinti, la formula di coalizione non sarebbe più valida. E tutto ritornerebbe punto e da capo.

Ma il programma ribadito stanotte dalla direzione d.c. non preoccupa Scelba. Da questa parte egli deve avere già ottenuto, in linea di massima, l'assenso degli altri partiti democratici. Tanto è vero che dopo l'esposizione del programma, la direzione si è anche occupata della formula del rimpasto. Scelba penserebbe di allargare di due ministeri, o forse di tre, il suo governo (si parla di un Ministero dell'Igiene e di un altro limitato al Demanio, il cui Sottosegretariato è ora tenuto dal liberale Cortese). Inoltre lascerebbero il governo il Guardasigilli on. De Pietro, che aveva da tempo chiesto di ritirarsi, il ministro del Commercio con l'Estero on. Martinelli, che passerebbe ad altro incarico nell'ambito degli organismi internazionali, il ministro della Marina Mercantile on. Tambroni e forse il ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini.

Attraverso questo rimpasto si dovrebbero inserire gli elementi della «concentrazione» d. c. Si penserebbe anche a creare un'altra vicepresidenza, da offrire a Pella o a Gonella, in modo da impegnare con una maggiore incisività la minoranza d.c. a sostenere il governo. Ma si tratta di prime indicazioni che possono mutare nel corso della chiarificazione in atto. La preoccupazione di Scelba è quella di far presto, e in questa preoccupazione è pienamente assecondato dalla segreteria d.c. e dai gruppi parlamentari.

Le riunioni di questi giorni stanno a indicare che si vogliono bruciare le ultime tappe per arrivare con tutte le carte in regola alla scadenza del 14 giugno, quando Scelba si dovrà presentare a Montecitorio con il rimpasto già fatto e affrontare la discussione della mozione di sfiducia delle destre.

Il gruppo parlamentare d.c. del Senato si è riunito stamani alle 10 a Palazzo Madama. Esso è stato preceduto da una riunione del direttivo, tenutasi ieri mattina, e le cui risoluzioni erano nella linea accettata poi dalla direzione. In un primo momento si era detto che i due gruppi di Montecitorio e di Palazzo Madama si sarebbero riuniti insieme, ma il fatto di avere deciso di tenere due riunioni separate, e soprattutto di tenere prima quella del Senato e poi quella dei deputati, è una decisione che deve essere seguita all'attivo del governo Scelba.

Infatti nel gruppo parlamentare del Senato i contrari alla formula governativa sono molto pochi e, comunque, essi mantengono le loro critiche su un piano di collaborazione. Perciò si può essere certi che dal gruppo parlamentare del Senato verrà oggi la riconferma dell'attuale formula governativa, con le riserve espresse dalla direzione quanto al programma.

Più difficile appare l'impresa per la giornata di domani, per la riunione del gruppo parlamentare della Camera. I deputati d.c. si riuniranno nel pomeriggio nel teatrino della C.I.D.A. in via Nazionale, dove ha sede la Confederazione presieduta da Togni. La precauzione è stata presa per evitare che nella consueta sede del gruppo a Montecitorio, i deputati siano addossati l'uno sull'altro, sicché spesso le discussioni risultano caotiche, ma anche per cercare di mantenere il più possibile il segreto sulla riunione di domani, che potrà essere incandescente.

L'onorevole Aldo Moro

I dissidenti della «concentrazione» non nascondono la loro decisione di dare piena battaglia nella riunione di domani, anche se i propositi di portare alle estreme conseguenze la loro opposizione (votare cioè contro il governo Scelba) non appaiono confermate. Domattina si riunirà il direttivo del gruppo ed in esso i cinque esponenti di «Concentrazione» potranno fornire le prime indicazioni sui loro propositi.

Una volta superato lo scoglio di domani — e le indicazioni che si hanno stanno a indicare che anche se fra molte difficoltà il peggio verrà evitato — i socialdemocratici, che hanno convocato per sabato il loro consiglio nazionale, e i liberali, che si riuniranno lunedì, potranno prendere con maggior consapevolezza le loro decisioni. Ma al di là di questa parte, a meno di fatti nuovi, non si dovrebbero avere altre difficoltà. I socialdemocratici infatti, dopo un lungo travaglio, hanno finito per accettare la tesi della regionevolezza, mantenendo la loro collaborazione al governo.

Fanfani a tutto lo stato maggiore della d. c. sono partiti stamani in aereo per Palermo, dove oggi è convocato il consiglio regionale della d. c. per celebrare la vittoria di cui giustamente gli esponenti del partito si mostrano fieri. Fanfani pronuncia oggi stesso a Palermo un discorso; ma già stamani Rumor ha detto: «È stata quella delle elezioni siciliane una bella battaglia prima ancora che una grande vittoria. Una battaglia condotta con grande rispetto, comprensione e solidarietà verso le forze schiettamente democratiche».

p. a. p.

Molotov pranza oggi a Parigi con Pinay

PARIGI, giovedì sera.

(r. m.) — Il ministro degli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Molotov, di passaggio a Parigi inviterà ai suoi più diretti collaboratori e ai colleghi di Ucraina e Bielo-Russia per recarsi alla sessione dell'O.N.U. negli Stati Uniti, è oggi ospite dell'on. Pinay ad un pranzo che il ministro francese degli Affari Esteri offre in suo onore.

L'on. Scelba e l'on. Fanfani sorridono mentre a tarda notte, alla fine della riunione della Camilluccia, tornano alle rispettive abitazioni nella stessa auto. (Telefoto)

Gronchi a Pontedera

La città natale del Presidente gli offrirà una residenza per i periodi di riposo

FIRENZE, giovedì sera.

E' atteso oggi a Pontedera, in visita ufficiale, il Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato sarà ricevuto a palazzo Stefanelli donde si muoverà in corteo per accompagnare l'on. Gronchi a inaugurare i padiglioni dell'ospedale Lotti.

In occasione della permanenza del Presidente della Repubblica sarà offerta a Giovanni Gronchi una residenza a Pontedera per far sì che egli possa trascorrere, quando lo desideri, anche in forma privata, un periodo di riposo.

Pella parla a Bologna sulla unificazione europea

Bologna, giovedì sera.

Sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Pella, presidente dell'assemblea della Comunità carbone-acciaio, si svolge oggi ad Imola il convegno interregionale sul tema: «L'Europa unita come base della riforma sociali». Il convegno si è aperto stamane alle ore 9 e i lavori hanno avuto inizio alle ore 10. Essi saranno conclusi alle 17 dall'on. Pella a Palazzo Monsignani. E' presente il Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti. Parleranno, tra gli altri, il dott. Favretti, alto funzionario del Ministero degli Esteri, e il dott. Gisenti, direttore dei problemi del lavoro della C.E.C.A. In serata Pella parlerà al Teatro Comunale di Bologna sul tema: «L'Italia e il processo di unificazione europea».

Coppi dice: «Non correrò più»

Il campionissimo parteciperebbe ancora alla gara per il titolo mondiale, poi si ritirerebbe - Accenni ad un trasferimento in Argentina

Milano, giovedì sera.

«Il prossimo anno Coppi non correrà più. Chiuso con la bicicletta, voglio pensare ad altro».

«Decisa!».

«Decisa. Non ho idee precise, è vero. Mi dicono che in Argentina si sta bene. Chissà! Anche qui è Nova, del resto, non si sta male. Anzi!».

Queste frasi pubblica stamane la rivista milanese Epoca, riportando un colloquio avuto dai giornalisti Ferretti e Zavoli con il campionissimo.

Fausto starebbe dunque per seguire l'esempio del suo ex-rivale Bartali. A questo proposito, nello stesso pezzo, l'ex-ciclismo sottolinea come la inimicizia Fausto-Gino sia un fatto ormai scomparso. Anche i vivaci commenti fatti per televisione dall'ex-corridore fiorentino non hanno inciso sui buoni rapporti che corrono tra gli interessati. La stima reciproca fra due dei più forti campioni del pedale che l'Italia abbia avuto, del resto, è sempre stata viva.

Tornando ai propositi di Coppi, egli ha precisato che per quest'anno non intende partecipare al Tour, e difatti questa decisione è stata annunciata ufficialmente ieri. Fausto ha affermato che invece, si preparerà per il campionato del mondo con molta cura. Non si sente in gran forma, ma crede di avere ancora qualche possibilità.

Le intenzioni espresse dal popolare asso italiano sono indubbiamente sincere. Negli ambienti sportivi si ritiene però che la loro attuazione non sia così certa come le stesso Coppi vorrebbe far credere. L'atleta che, a Lugano, ha conquistato il titolo di più forte corridore del mondo, il vincitore di Giri d'Italia e di Giri di Francia, attraversa ora un periodo di crisi morale. Le sue vicende private di cui si è parlato con una abbondanza dolorosa per Coppi stesso hanno inciso sul suo morale, ma anche il rendimento atletico attuale è tale da sconcertare il campione.

Fausto, abituato a dominare gli avversari dall'alto di una classe incontestabile, si trova a disagio nel lottare da pari a pari e talvolta nel risultare sconfitto. La recente tappa delle Dolomiti, dove alla ruota del Campionissimo sono rimasti i rivali vecchi e giovani, ha lasciato una traccia. Coppi, pochi giorni dopo la conclusione del Giro, aveva dichiarato il suo particolare momento psicologico con una frase significativa:

«Ho trentacinque anni e so che cosa significhi soffrire in bicicletta. Sono ormai — e me ne rendo conto — un corridore come gli altri, soggetto ad alti e bassi di rendimento».

In effetti è così e Fausto pensa al ritiro e, forse, a trasferirsi in Argentina. Bisterebbe, però, una netta vittoria in una delle prossime gare per fargli probabilmente mutare parere. Fausto non si sente un corridore qualunque. Come ritiri gli sportivi che ne ammirano le doti atletiche, gli giungerano, spiri vuol restare il «Campionissimo».

LA FANCIULLA RAPITA A NAPOLI HA RIABBRACCIATO I GENITORI

I banditi costrinsero la ragazza a inghiottire sostanze stupefacenti?

Rifiuta i 5 milioni di taglia il giovane che indicò la buona pista agli agenti

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Stamane Adriana Spera si è svegliata nel suo candido letticino e lo spettacolo apparso dal balcone che guarda su piazza Vittoria, i giardini fioriti lungo l'ampia litoranea, per essendole abituale ha dovuto certo sembrarle questa volta, come un premio dono della Provvidenza dopo il lungo, terrificante incubo durato dal tramonto di martedì a quello del giorno dopo, serrato, spinto, percosso, brutalizzato dai sui rapitori in fuga sugli aspri sobillari monti d'Irpinia. E un particolare augurio le è stato espresso dai fiori una vera serra, inviatile stamane da parenti, amici e anche sconosciuti, che volevano dire la loro gioia nel vederla ritornata alla sua famiglia, fra il papà Raffaele, la mamma Manuela e il fratellino Gustavo.

Già ieri nel pomeriggio, appena scesa dall'auto, sorretta dal padre, Adriana, salite faticosamente le scale della caserma dei carabinieri di Solofra, ebbe le prime effusioni cure dalla moglie del maresciallo Vito Pierulli, il comandante della stazione, che facevano piangendo anch'essa una gioia stata una sua figlia, facendola riposare, lavandola, medicandola, mentre i bambini del sottufficiale — Maria e Salvatore — le giocano con pure la loro gioia, festeggiandola quale una sorellina. Ma le cure, i baci, le premure della mamma, ieri appena giunta a casa, sono state il farmaco più efficace e Adriana si è sentita rinascere.

Ecco gli altri particolari dello sviluppo della fosca vicenda, conclusasi così felicemente per l'energica azione delle forze di polizia e la cooperazione dell'opinione pubblica, colpita dalla gravità e dalla crudeltà del fatto. Martedì sera la «Mobile» di Napoli riceveva dal vigile urbano che aveva visto l'auto avanzare a velocità folle senza rispettare il segnale rosso, e dal sottotenente pilota Angelo Aiello, addetto alla fanciulla, l'indicazione di 3 targhe: «9113», «9114» e «7993». Nessuna era esatta.

Quella vera uscì fuori ad Avellino, allorchè l'on. Antonio Benvenuto, proprietario di una autorimessa, dichiarò che lunedì, alle 18,30, da Solofra era stata richiesta in noto una «1100 nera, la cui targa «AP 9153», era appunto quella del'auto trovata abbandonata dai carabinieri lungo una strada di campagna della frazione di Sant'Agata.

Un punto in mezzo è da «rapinatori fossero tre o quattro, cioè se, oltre a Salvatore Armantino, fosse presente, alle ore 17 a Piazza Vittoria (ora e luogo del rapimento), anche il fratello Bonaventura, che rimane introvabile, come irreperibili sono (fino a stamane) i due complici accertati di Matteo Morès a proposito del Morès, un punto che può spiegare il perchè della folle condotta di tutta la sua vita, oltre alle fosche impressioni dell'infanzia nell'arroventata atmosfera di Chicago (dove il delinquente nacque, rimanendovi fin verso i 10 anni), è la sua morbosa passione per i «gialli», di cui aveva tappezzato le pareti della sua camera da letto con ritagli fatti appositamente costruire.

L'autorità giudiziaria cerca ora di chiarire un aspetto della vicenda particolarmente interessante, come è apparso nel breve interrogatorio sostenuto ieri alla Questura Centrale (dove la fanciulla si recò per pochi minuti insieme ai padre) e nelle notizie chieste al dottor Antonino D'Urso, di Solofra, che nella notte di mercoledì, chiamato d'urgenza in casa della zia del Morès, Francesca Filiberti (dove il rapitore condusse la fanciulla), le fece alcune iniezioni.

Il punto è: ad Adriana, il Morès, noto consumatore di stupefacenti, diede a bere o a respirare una droga? Ciò una volta il Morès fu ricoverato per una cura disintossicante ed anche un attestato di parziale vizio di mente.

La Procura della Repubblica, mentre ha trasformato in arresto il fermo della via del Morès ha precisato che denuncerà tutti i rapitori per associazione a delinquere, ratto e sequestro di persona con l'aggravante di avere agito su una minorenne. In più, aggiungerà la minaccia a mano armata. Infatti, Adriana asserisce che nell'atto, per alcune ore (per ciò le macchie di rossetto sui cuscini) fu tenuta sdraiata, con la testa ravvoltata, e per costringerla, il Morès le teneva una pistola premuta dietro le spalle. L'arma, però, non è stata ritrovata. Comunque, appena catturati i latitanti, il processo avverrà a Napoli per direttissima.

Antonio Costantino, il mediatore napoletano di automobili che con le sue precise notizie dato spontaneamente alla polizia e poi con il recarsi pure lui, fra i monti dell'Irpinia, partecipando alle battute, ha indirizzato la buona pista per la celere cattura del rapitore e per il ritrovamento della fanciulla, si è visto offerti i cinque milioni posti a disposizione dal padre di Adriana per chi appunto avesse facilitato le ricerche. Poichè la legge vieta qualunque premio in denaro da privati a carabinieri o agenti di Pubblica Sicurezza, è a lui, infatti, che quel premio spettava. Ma il Costantino, un giovane semplice, modesto, laborioso, ha ringraziato e rifiutato la offerta, spiegando di aver agito solo perchè spinto dalla sua coscienza e commosso dal dolore della famiglia.

Crescenzo Guarino

Allarme nel Mare del Nord per una petroliera in fiamme

La nave, che batte bandiera svedese, è entrata in collisione con un "cargo,, al largo dell'Olanda - Elicotteri e imbarcazioni partecipano ai soccorsi - Dei 41 uomini d'equipaggio ne sono stati salvati finora 17

L'AIA, giovedì mera.

Un violentissimo incendio sta divampando a bordo della petroliera svedese «Johannishus» di 1078 tonnellate che nelle prime ore di stamane è entrata in collisione con il trasporto panamense «Buccaneer» in una zona di mare situata a quaranta miglia al largo della costa olandese.

L'S.O.S. lanciato immediatamente dal «Buccaneer» veniva captato dal trasporto britannico «Enesworth», che rettificava la propria rotta dirigendosi a tutta velocità verso il punto segnalato.

Poco dopo il marconista della nave inglese si metteva in contatto radio con il centro-soccorsi di Portsmouth, comunicando che si stava dirigendo verso quel porto con a bordo due marinai di nazionalità tedesca facenti parte dell'equipaggio della «Johannishus».

Nello stesso messaggio era detto che altre unità si trovano nella zona dove è avvenuta la sciagura e stanno recuperando i naufraghi della petroliera a bordo della quale le fiamme hanno raggiunto una violenza tale da rendere pressochè impossibile l'opera di spegnimento.

Un comunicato del comando della guardia costiera olandese annunciava che anche altri colliers britannici hanno raggiunto il punto dove è avvenuta la collisione, che si trova a 51°,30 di latitudine nord e 2°,30' longitudine est, quasi a metà percorso fra Ramsgate e l'estuario della Scheida occidentale.

Il principio d'incendio avvenuto a bordo della «Buccaneer» è stato domato con abbastanza facilità; non così invece per la «Johannishus» che sta ancora bruciando come una torcia senza più possibilità di salvezza. L'altissima colonna di fumo era ben visibile ad una distanza di quattro chilometri. In base alle prime informazioni in navi di soccorso hanno ricuperato diciassette naufraghi ed una salma; tuttavia non si conosce ancora con esattezza il tragico bilancio della sciagura».

L'equipaggio della petroliera svedese era costituito di quarantuno uomini ed una donna. Il personale medico che era partito a bordo dell'elicottero britannico sta collaborando con i colleghi delle navi di soccorso per alleviare il più possibile le pene dei naufraghi, molti dei quali sembra abbiano riportato ustioni più o meno gravi.

Mentre il «Buccaneer» ha comunicato che si sta dirigendo alla volta di Rotterdam, tredici dei diciassette superstiti della petroliera svedese sono stati sbarcati a Margate dal trasporto britannico «Apollo». Di questi tre erano barellati, il che fa pensare che le loro ferite siano molto serie. I superstiti sono stati avviati immediatamente all'ospedale militare che sorge a poca distanza dal porto. Anche la salma è stata trasportata alla cella mortuaria a bordo di uno speciale furgone proveniente dallo stesso ospedale.

L'ultimo comunicato fornito dall'agenzia marittima «Dirkswager» di Rotterdam annunciava che sei navi di diversa nazionalità stavano ancora incrociando nei pressi della petroliera in fiamme. Fra queste il trasporto olandese «Arak» di 500 tonnellate che ha preso a bordo tre altri naufraghi e si sta ora dirigendo verso Dover dove è attesa per mezzogiorno. Notizie provenienti invece dall'Aja informano che la motonave tedesca «Gloria» di 207 tonnellate è riuscita a trarre in salvo altri superstiti, fra i quali la donna.

Dal canto suo il pilota di uno degli elicotteri, rientrato alla base poco fa, ha dichiarato che la «Johannishus» continua a bruciare da poppa a prua ed anche l'acqua circostante, sulla cui superficie galleggia un largo strato di petrolio, forma tutto all'intorno un pauroso anello di fuoco che impedisce alle navi di avvicinarsi al relitto a causa del calore divenuto insopportabile.

Il rapitore Matteo Morès subito dopo l'arresto. (Telef.)

NOVE UOMINI, QUATTR'ORE DI LOTTA

Una balena catturata a La Spezia

Il grosso cetaceo è lungo quindici metri e pesa circa cinquanta quintali

LA SPEZIA, giovedì sera.

Una pesca eccezionale è stata fatta stanotte nelle acque prospicienti i cantieri del golfo, a Fossamastra (La Spezia). Si tratta di un balenottero lungo circa quindici metri e del peso di oltre cinquantacinque quintali, alla cui cattura hanno partecipato nove persone.

Il grosso mimaco era stato scorto casualmente dal brigadiere dei carabinieri Arturo Folgori, il quale, di ritorno da una serata pugilistica, si era trattenuto in conversazione con alcuni amici sul pontile «Olympia». Mancava poco alle 2, quando il Folgori vedeva l'enorme esemplare arenato fra il pontile e una grossa chiatta. Erano con lui tre giovani del luogo — Mario Lazzari, Angelo Macchi e Gino Gaia — i quali provvedevano a chiamare aiuti. Sopraggiungevano due guardiani dei cantieri del golfo, Antonio Paolino ed Emanuele Giusto, nonchè altre persone, Mario Righetti, Eligio Ragazzini e Francesco Marsala. Tutti e nove salivano su quattro barche e aggiravano il cetaceo, inizievano alla luce di un faro dei cantieri, la lotta per la cattura.

Dopo otto quattro ore di sforzi estenuanti essi riuscivano, con fiocine arpioni e funi, a immobilizzare e uccidere il balenottero il quale, più tardi, con una gru, veniva tratto in secco.

Si attende ora l'autorizzazione della Capitaneria di porto per la rimozione del cetaceo che poi sarà avviato alla industria nazionali.

Bagnante in pericolo per un pescecane ad Ancona

Ancona, giovedì mera.

Un pescecane improvvisamente comparso nelle acque prospicienti il porto, ha minacciato ieri pomeriggio un ragazzo di 14 anni, Enrico Leonardi del luogo, che stava prendendo un bagno davanti al molo sud, all'altezza della costruenda diga «interna» di contenimento della zona industriale. La «cosa» dalle squame, emersa ad una trentina di metri dal ragazzo, è stata avvistata da alcuni scolari del Leopardi che, dal molo, hanno avvisato l'amico del pericolo. Quest'ultimo ha così potuto raggiungere a nuoto il molo.

CRONACA CITTADINA

PER LA SOLENNITA' DEL "CORPUS DOMINI,,

La processione dell'Eucaristia

Scortano il baldacchino i cavalieri del Santo Sepolcro

Il tempo era minaccioso, ma la pioggia non ha turbato questa mattina la processione del Corpus Domini. Poche gocce e subito si è avuta una schiarita. Molta gente ha preso parte al corteo; molta gente ha assistito alla sfilata lungo via IV Marzo, via Milano, via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi, via XX Settembre.

La celebrazione della solennità dell'Eucarestia ha avuto inizio alle 9,30 in Duomo con la Messa solenne assistita pontificalmente dal Cardinale Arcivescovo. Lo coppella musicale ha eseguito la «Messa de Angelis» a due voci del M° Magri, alternandola con il canto gregoriano. Alle 10,30, mentre suonavano le campane, la processione è partita da piazza San Giovanni. Avanti a tutti camminavano sei esploratori, a fianco a fianco, con lo stendardo. Seguivano in due colonne le formazioni scoutistiche maschili e femminili. Poi i bimbi delle scuole materne. La gioventù femminile e le donne cattoliche di tutte le parrocchie, la gioventù maschile e gli uomini cattolici. Le «figlie di Maria», nei larghi veli bianchi, aprivano la sfilata delle confraternite.

Dietro lo stuolo delle suore. Suore francescane, domenicane, vincenziane, salesiane. Suore del Cottolengo, della Consolata. C'erano tutti gli ordini di Torino. La gente se le additava cercando di riconoscerle dai diversi abiti. Le vesti nere, bianche, marrone, azzurre. Il vandalino inamidato ampio nel petto e appena accennato. Il soggolo liscio o a pieghe che sporgeva largo dal cappello o che incorniciava il volto come una stretta fascia. Ed il cappello liscio, largo ad ali, pronunciato. Dopo le suore il clero: il piccolo clero, gli arcipreti religiosi con i consigli, i parroci in mozzetta rossa, i canonici delle diverse collegiate con il piviale bianco ricamato.

L'Arcivescovo camminava benedicendo la folla che al suo passaggio si metteva in ginocchio. Al lati aveva il segretario ed il cerimoniere segreto con lo spadino. Il caudatario reggeva il lungo strascico della porpora. Portava il Santissimo sotto il baldacchino il vescovo missionario salesiano mons. Arduino e gli facevano scorta d'onore sei cavalieri del Santo Sepolcro con mantello latino e la spada sguainata. Infine le autorità.

A 31 anno dal sacrificio

L'apostolato di Matteotti

Ricorre domani il 31° anniversario del sacrificio di Giacomo Matteotti. Per ricordare l'eroica morte dell'apostolo dell'antifascismo, la federazione provinciale del Partito Socialista Democratico Italiano ha organizzato stamane una manifestazione al teatro Carignano. Il sen. Alessandro Schiavi, costante ed amico di Matteotti, ha tenuto la commemorazione ufficiale. Rievocato il clima di lotte sociali in cui maturò la coscienza di Giacomo Matteotti, «uomo dall'animo sensibile, armato di vigoroso ingegno, di solida cultura e di cuore audace», l'oratore ha parlato della strenua opposizione al fascismo esercitata dal valoroso socialista. «Questo bravo ragazzo — scriveva di Matteotti nel 1921 Filippo Turati — non è per nulla spaventato dalle offese subite e dal pensiero di quelle che verranno».

Il sen. Schiavi ha ricordato quindi il coraggioso discorso di Matteotti alla Camera, il 30 maggio del 1924, per chiedere l'annullamento delle antidemocratiche elezioni organizzate dai fascisti. Poi, con voce velata dalla commozione, Alessandro Schiavi ha rifatto la storia della feroce aggressione che seguirono la scomparsa del martire e il ritrovamento del suo cadavere seviziato. Tre gli applausi del folto uditorio, che ha seguito con attenzione la conferenza, il senatore ha concluso citando le ultime parole di Giacomo Matteotti, trasmesse da uno dei carnefici fascisti: «Uccidetemi, ma l'idea che è in me non muore!».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,2
MINIMA +15,7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media (notturna) +17,3; ore 9: +16,8; umidità 85 %; pressione 732. Cielo coperto. — Previsioni: Cielo nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura in lieve diminuzione.

Spariscono in pieno giorno tessuti, vestiti e impermeabili

Negozi saccheggiati dai ladri fantasma

Un colpo in via Garibaldi contro "Galtrucco,, e un altro in piazza Castello - Derubato anche un sarto di barriera Orbassano

I ladri si sono particolarmente dedicati in questi giorni ai furti di generi di abbigliamento, ma il loro bottino, per fortuna, è stato piuttosto magro: poche centinaia di migliaia di lire in tre imprese diverse. Il colpo più consistente è stato eseguito ai danni di una sartoria in via San Marino. 17: una casa di recentissima costruzione, poco oltre lo Stadio Comunale.

Il proprietario Andrea Ponsa, di 50 anni, si era trattenuto a lavorare ieri sera fin verso le ore 11 e tornò questa mattina alle 8. Il negozio ed il retro erano a soqquadro, degli scaffali erano aperti quattordici tagli di stoffa, diversi abiti fatti, una decina di impermeabili di lusso. Il tutto per un valore di circa seicentomila lire.

Il furto è stato denunciato alla polizia; sul posto si è recato il maresciallo Benfatti, della Squadra Mobile, immediatamente si è scoperto il tragitto seguito dai ladri nell'entrare. Gli sconosciuti sono penetrati dapprima nel cortile; di qui hanno aperto la porta che dà sul retrobottega, servendosi di una chiave falsa.

Nulla si sa invece circa l'ora in cui l'operazione fu compiuta: nessuno degli inquilini della casa ha avvertito il minimo rumore sospetto, nessuno si è accorto del furto prima che arrivasse il proprietario. Si ha soltanto una debole indicazione: un venditore ambulante, che questa mattina spingeva il carrettino per corso Sebastopoli, ha dichiarato di aver scorto, verso le cinque, due individui che se ne andavano in bicicletta verso Mirafiori, curvi sotto pesantissimi pacchi.

Gridò loro per scherzo: «Ai ladri! a non cadere!» ma quelli non risposero, anzi si diedero a pedalare con maggior vigore. E' un indizio che potrebbe essere utile, ma manca qualsiasi possibilità di controllarlo. La Squadra Mobile ha eseguito nel negozio del Ponsa numerosi rilievi di impronte digitali: si tratta ora di accertare se i ladri sono pregiudicati, cioè se le loro impronte sono già registrate negli archivi della questura.

Il secondo furto è stato eseguito con un'abilità ed una rapidità che possono apparire incredibili, nel negozio della ditta Galtrucco, in via Garibaldi n. 2. Qui i ladri hanno agito, anzichè con il favore delle tenebre, alla piena luce del giorno, scegliendo anzi proprio il momento in cui il locale era più affollato: fra le cinque e le sette di sera.

Come abbiano «lavorato» non si sa: sta di fatto che ad un certo punto il direttore del negozio si accorse che da una vetrina erano spariti ben cinque tagli di stoffa per abiti da uomo della migliore qualità, per un valore di almeno 5 mila lire al metro. In totale, un danno di circa 120 mila lire. Si presume che i ladri-fantasma appartengano al sesso femminile: infatti una donna avrebbe potuto nascondere sotto gli abiti oggetti così ingombranti come tagli di abito.

Il furto è stato denunciato alla P. S. Castello, e non pure la terza impresa dei ladri di generi di abbigliamento. Questa ultima è avvenuta in un negozio di confezioni femminili di piazza Castello. I ladri — o le ladre — si sono impadroniti di camicette, prendisole, oggetti da spiaggia o da montagna, per un bottino di circa centomila lire.

Nella sartoria Ponsa i ladri sono entrati dal cortile

Treni festivi — Domenica prossima da Torino a Ventimiglia con fermata a Sanremo e Bordighera. Andata e ritorno L. 1600. TORINO P. N. p. ore 6,06 - Sanremo a. 11,23 - Bordighera a. 11,37 - Ventimiglia a. 11,45. — VENTIMIGLIA p. 19,12 - Bordighera p. 19,18 - Sanremo p. 19,31 - Torino P. N. a. 0,15 — Vendita biglietti: sportello 39 a Porta Nuova; Agenzie CIT e all'ENAL.

La tragedia di via Sommacampagna 6

Placata nel sangue la follia del vecchio

Stamane i funerali - La mente del capocomico incominciò a vacillare quando gli morì il cane

Questa mattina alle 9 si sono svolti i funerali di Attilio Valenza ed Adele Perugia, i vecchi sposi che la tragedia della follia ha portato alla morte ieri, in via Sommacampagna 6. Il corteo funebre è partito per le vie attigue del Borgo Crimea, poi quelle vie che tante volte i coniugi avevano percorse l'uno al braccio dell'altra, lentamente, nelle passeggiate che ormai, al tramonto della vita, costituivano il loro svago; dietro alla due bare, una grande folla, potchè il pietosissimo dramma ha commosso non solo quelli, e sono numerosi, che conoscevano personalmente i vecchi Valenza, ma tutta la popolazione della zona.

Fra i presenti, la maggior parte dei filodrammatici torinesi, coi quali per molti anni Attilio Valenza era stato uno degli esponenti più in vista, vecchi attori della Compagnia di Casalaggio, ora in ritiro. Le autorità religiose hanno concesso che le onoranze venissero tributate anche alla povera salma dell'uxoricida-suicida, poichè è apparso evidente che egli ha agito in stato di follia. Le due bare sono state portate alla vicina parrocchia della Gran Madre e, dopo l'ufficio funebre, tumulate.

A distanza di più di 24 ore dal duplice, orribile fatto, nessun'altra spiegazione si è affacciata, che possa motivare la crisi di follia da cui il vecchio commediante-attore è stato vinto, eccetto quella già presentata: un attacco di demenza.

Attilio Valenza aveva per la moglie più che affetto, venerazione. Diceva agli amici: «Non so come farò a vivere, senza la mia buona Adele. Per fortuna che c'è lei a consolarmi, quando sono triste...».

Rimasti per sempre i pupi del «Colonnello Brideau» e di «Nonno Travet», il povero vecchio ha reciato l'ultimo, più terribile dramma della sua vita proprio come se agisse su una scena: era soltanto un manichino, a cui la pazzia — incurabile regista — dettava gesti e parole. Forse non ha avuto che un barlume di resipiscenza: ed è stato quando, calmatosi davanti al sangue della moglie il «raptus» sconsiderato dell'arteriosclerosi, ha intravisto la spaventosa gravità dell'accaduto.

Allontanatosi dal teatro, un'altra passione, più intima, lo aveva preso: quella per i cani, ed anche questo, inconsciamente, era un aspetto di quel suo desiderio di aver qualcuno che lo amasse. Aveva avuto un setter grigio, Axel, una bestia umilmente fedele, che lo seguiva dovunque, ed era morta pochi mesi fa. Proprio il giorno seguente, Attilio Valenza era caduto in una crisi di collera, lui sempre così moderato nelle sue espressioni: la scomparsa del cane era bastata a turbare la sua mente, proprio come l'altro ieri una banale lettera che chiedeva un obolo per un istituto di beneficenza l'ha portato all'esasperazione.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

SI	GIA	PIU	DI
MAN	CHE	CIO'	VA
PRAN	GRAN	GIO	SI
UN	ZO	MAN	NON
IN	GIA	CIO'	CHE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un proverbio.

Soluzione del giuoco precedente
Frase celata:
1. SBAGLIO; 2. cANDOre;
2. SIMPAtia; 4. RAna.
«Sbagliando s'impara».

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 181.

MAGO TERTULA guarisce con terapia magnetica. Riceve lunedì, mercoledì, venerdì e sabato: 10-12 14-16. C. Palermo 88, tel. 884-554.

FICCO SANTONIA - Drapperie nazionali ed [illegible]. Via Gioberti n. 33, Telefono 44-801.

CASABELLA mobili, rateazioni, scatti, mobili usati, buoni «Enal», via Garibaldi 4, telefono 582-187.

ESPOSIZIONE DELLO SPORT
Parco del Valentino
DA DOMANI 10 GIUGNO A TUTTO IL 19 GIUGNO
Ogni giorno alle 17 e alle 21,30
Sfilate di moda sportiva da spiaggia e da montagna
Ingresso gratuito riservato ai visitatori dell'Esposizione

Chérie
il dentifricio perfetto

nuovissimo prodotto scientifico per la salute e la bellezza dei denti di tutti

Chérie IMPEDISCE LE CARIE, DISTRUGGENDO LA FLORA BATTERICA ED ELIMINANDO DALLA BOCCA GLI ACIDI CHE FAVORISCONO LE IPERSIONI

Saffa

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

CONCESSIONARIO: GABBIO & ENRICO
VIA MARIA VITTORIA, 48 TORINO

DALLA SOFFITTA AL PALCOSCENICO

Un «atelier» in una soffitta: ferve il lavoro attorno alle nuove creazioni. (foto Moisio)

Venti «giovani firme» affrontano la prova del fuoco

Le umili artefici della moda aspirano al primato dell'eleganza - La sfilata al Teatro Carignano - Tra le debuttanti una laureata in filosofia, una baronessa e una giovane violinista - «La donna moderna deve vestire così...»

Ore di grande trepidazione per le «giovani firme» torinesi. Uscite all'improvviso dall'ombra dei loro piccoli laboratori, sarte e sartine attendono con il cuore in tumulto di presentarsi sabato sera e domenica pomeriggio al pubblico riunito al Carignano. Hanno preparato oltre cento modelli, studiati con cura e con pazienza nelle lunghe sere dell'inverno, tingiati con la mano un poco tremante in questi ultimi tempi.

Adesso tutto è pronto per le venti debuttanti: le indossatrici, alcune torinesi, altre arrivate appositamente da Milano, e da Roma, le acconciature, le scarpe, le borse, i gioielli. L'Ente Moda si è assunto le maggiori cure di queste due grandi manifestazioni, alle quali hanno dato la loro adesione le sei Associazioni provinciali dell'artigianato e l'E.N.A.P.I.

I piccoli inconvenienti della celebrità sono arrivati subito per le «giovani firme»: televisione e fotoreporters hanno iniziato i loro implacabili assalti, un tributo le arcentrici della «piccola moda» hanno dovuto darlo anche ai cronisti. Una fitta grandine di domande alle quali le sarte e modiste hanno tenuto brillantemente testa.

Quasi tutte hanno raccontato di essere arrivate alla ribalta della cronaca attraverso grandi sacrifici, tutte affermano di amare il proprio mestiere, di lavorare con passione oltre che per necessità. «La moda bisogna averla nel sangue. E' una creatura viva che si trasforma continuamente. E c'è una moda per ogni donna, anzi per ogni momento di vita della donna — ha affermato una di esse. — Prima di scegliere un abito si non studio soltanto il corpo ma anche l'anima della mia cliente».

Le «giovani firme» torinesi hanno l'aria di sapere quel che vogliono, la capacità non farà certamente loro difetto per imporre il proprio gusto e le proprie tendenze. Gran parte della protagonista delle due sfilate ha una lunga esperienza di cucito e di taglio, alcune hanno iniziato la difficile carriera dai ruoli più umili dei grandi atéliers.

Non mancano tuttavia le curiose eccezioni: fra le venti «scoperte» c'è una dottoressa in filosofia, una baronessa valdostana, una impiegata della R.A.I., una violinista. «Non rimpiangiamo le nostre antiche attività per le nuove — hanno detto tutte d'accordo — confessiamo abiti non è solo un mestiere, può esser anche un'arte».

I loro modelli esprimono sobrietà, tipici del gusto italiano e specialmente torinese. Trionfatrice sarà la linea a «T» nei due pezzi, accanto allo chemisier, le gonne a corolla o a cupola. I tessuti non sembrano troppo pretenziosi, qualche seta, cotoni, popeline, lane fresche. Ai cappelli invece sono concesse tutte le stravaganze e la modista hanno accettato di buon grado l'ardua compito di essere originali.

Ma ci sia sulla testa delle signore si può vedere di tutto: anche l'effigie di un Buddo, in bella mostra su una linea sconcertante della sfilata. «In genere, però, noi restiamo entro i limiti della normalità — concludono le «giovani firme» — vogliamo creare una moda pratica per la donna attiva che senza essere elegante senza troppo apparire.

L'abito è pronto: il giudizio è ora agli esperti

Hanno vinto gli stambecchi

La sentenza del Tribunale nella lite per la riserva del Gran Paradiso

I proprietari dei terreni compresi nel perimetro del Parco Nazionale del Gran Paradiso hanno perso la lite contro l'ente cui è affidata per legge la gestione e la conservazione del Parco. Anzi non hanno nemmeno potuto italiarla perchè il Tribunale nella sua sentenza (Pres. Germano, giudice relatore Lovera) ha dichiarato improponibile l'azione «per difetto di legittimazione attiva» ed ha affermato la propria incompetenza.

Due anni fa quindici proprietari di terreni nell'alta valle di Cogne e Valsavarenche, a Notre Dame de St. Rémy, si erano costituiti in consorzio, per tutelare i loro diritti, ed avevano nominato presidente il prof. Guido Torrinod. Attraverso i loro patroni, gli avv. Giuseppe e Donatto, il gruppo dei consorziati chiedeva un indennizzo perchè i loro terreni erano stati ecatticamente inclusi nel comprensorio del Parco. Essi si lamentavano di aver subito e di subire tuttora gravi danni. Non possono costituire riserva caccia da sfruttare direttamente o affittare a terzi, sono colpiti da rigorosi divieti di tenere cani, di portare capre al pascolo, di far qualsiasi lavoro di costruzione senza il preventivo permesso dell'amministrazione del Parco, di raccogliere piante ed erbe aromatiche o medicinali, di concedere la erezione di campeggi. In altre parole essi non possono trarre nessun godimento. Ritenendo violato il diritto di proprietà i consorziati avevano chiesto ciascuno ai giudici una provvisionale di 500 mila lire in attesa che venisse accertata e liquidata la somma relativa ai danni.

L'Ente del Gran Paradiso respingeva le loro richieste ed affidava la sua difesa agli avv. Piccardi, Galante Garrone e Gianni Oberto.

Il divieto di caccia nel comprensorio del Gran Paradiso risale addirittura al 1821. Il 22 settembre «dall'anno del Signore 1821» il cavaliere Thaon di Revel, conte di Pralungo, luogotenente generale di S. M. nei Regi Stati, con decreto interdisse la caccia allo stambecco «attesa che l'utilità della scienza dei naturali, ed in particolare della zoologia, esige che con ogni maggiore cura si conservino le specie di quegli animali, che, trovandosi ridotti a piccolo numero di individui, corrono rischio di annientarsi».

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, venerdì 10 giugno (161-204) alle ore 4,42; tramonta alle 20,14'. La LUNA nasce alle 23,30; tramonta alle 9,10'. I SANTI del 10: S. Margherita.

SPETTACOLI

4ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA (Via Maria Vittoria 16)
10 - 15 Giugno
Lezioni e informazioni presso: Galleria - Tel. 51.240

LA CICALA
Cabaret - Telef. 690-188
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto e LOS TOSAPECOS
Canta Brunone Cesiano
L'elegante ritrovo della Collina

GRAN BAITA VALENTINO
VENERDI' ORE 22
INAUGURAZIONE NIGHT CLUB
con il famoso ballerino Ungaria
QUINTETTO CANASTA

LUX
Un grande successo!
La storia del dr. Wassell
in Technicolor
con
GARY COOPER

LA RUTONDA
Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Orchestra Turi, canta Rita Lotti.

DOMANI AL VITTORIA

VILLEGGIATURA!
GIOVANI (solo maschi) DAI 18 AI 30 ANNI
al CAMPEGGIO della GIOVENTU' a Marinella di Sarzana
Attrezzatura modernissima - Ogni comodità (luce elettrica, acqua, letti, mensa alberghiera) - Assistenza sanitaria - Personale specializzato - Televisione.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALL'...
CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA ARIOSTO N. 23 - TELEFONO N. 98.72.41 (4 linee)

Domani al REPOSI

CON LA CONTURBANTE DIANA DORS DEFINITA LA MARILYN MONROE INGLESE

"Vestiti leggeri estivi,,
IN FRESCO MAKO' TROPICAL LANA ASSORTITISSIMI IN TINTE E MISURE DA L. 11.000 - 13.500 - 15.000 - 19.500
GIACCHE E CALZONI SCIOLTI
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 19.500, 22.000, ecc.
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET VENDITA DIRETTA Via Consolata 15 - Tel. 43-818

Il tesoro alle spalle

Il padrone dell'officina d'autoriparazioni non c'era, ma sarebbe tornato di lì a poco. Dovevo pagargli una fattura per certi lavori che erano stati fatti agli autocarri della mia azienda, e poichè non avevo molta fretta decisi di aspettarlo. Mi misi a sedere sulla mia macchina con lo sportello aperto, a guardare gli operai che lavoravano. Avevano tutti la tuta azzurra, le mani tinte di nero, le maniche arrotolate fino al gomito, mi sembravano tutti uguali, passavano avanti e indietro stringendo attrezzi, uscivano da sotto una automobile per andare ad affilare uno scalpello alla mola, o andavano a un banco a prendere una lampada ingabbiata con un lungo filo. Li guardavo distrattamente pensando agli affari miei, quelli della mia azienda che era grande dieci volte quell'officina e occupava ottocento operai. Erano affari che davano soddisfazioni, talvolta, e anche l'agitazza, ma che spesso facevano venire il crepacuore per la paura che tutto andasse improvvisamente a rotoli perchè certi crediti tardavano a realizzarsi e invece i debiti dovevano essere pagati. Pensavo a cifre grosse, di milioni, e avevo una sensazione cupa, un'oppressione.

Proprio davanti a me c'era un ragazzo di forse tredici anni, anche lui con la tuta, le maniche arrotolate e le mani sporche; mi misi a osservarlo fissamente perchè stava brontolando, non capivo con chi e quali gesti nervosi. Doveva smontare il radiatore di una macchina antiquata, ma i dadi che lo fermavano erano in posizione scomoda, difficilmente accessibile, e per giunta erano arrugginiti e non si muovevano, almeno così credevo di intendere osservando i suoi movimenti e i suoi gesti nervosi. E ancora brontolava. Io mi alzai, con aria indifferente, come se volessi fare due passi e mi avvicinai a quella macchina per sentire cosa diceva lui in quelle sue proteste. Il ragazzo ora si era abituato davanti all'auto e guardava verso l'alto, con la testa sotto l'avantreno e le mani che armeggiavano in una zona che sfuggiva al mio sguardo. Aveva gli occhi socchiusi e la pelle del viso arricciata come per un istintivo e preventivo riparo da qualcosa che potesse cadergli addosso da sotto la macchina. Diceva: «Ma sempre questa maledetta vita che si debba fare?...»; poi diceva una parola brutta che era quasi una bestemmia e ancora riprendeva: «Dalla mattina alla sera, sempre così, sugli accidenti di lavori che fanno diventare matti». Si accorse dei miei piedi che gli erano vicini e allora si voltò a guardarli; io feci finta di niente e ripresi a gironzolare per l'officina e poi me ne tornai a sedere sulla mia macchina. Il ragazzo ancora brontolava.

Mi sovvenne in quel momento un ricordo che meritava pensare più d'avere in me, un ricordo lontano, suscitato da quel ragazzo, dal suo lavoro e dal suo brontolare, perchè era spaventosamente identico a tutte quelle cose. E risentii anche l'astio e l'insoddisfazione che erano legati a quel ricordo e che certo erano stati all'astio e all'insoddisfazione che il ragazzo aveva ora in sè per dire quello che diceva. Ero stato anch'io per un paio di mesi, all'età di tredici anni, in un'officina con una tuta azzurra, le maniche rimboccate e le mani sporche. E i dadi erano arrugginiti, non volevano saperne di svitarsi e io imprecavo e avevo quasi voglia di piangere. Poi a un certo punto avevo cambiato idea, mi ero messo a studiare, e il ricordo di quel periodo si era sepolto sotto altri ricordi. Adesso, seduto sulla mia macchina, nell'officina, lo ritrovavo con una soddisfazione nuova come se fosse un bene che credevo d'avere perduto e invece era ancora mio.

A mano a mano che passavano i minuti, intorno al nucleo centrale di quel ricordo di astio e di insoddisfazione per le mani sporche e i bulloni arrugginiti, s'andava formando un'aureola di altri ricordi e di sensazioni a quello legati. Mi vedevo di sera, quando l'officina si chiudeva, inforcare la bicicletta per tornare alla mia casa che era a cinque chilometri dalla città su di una strada bianca di polvere e sempre deserta. Mi chinavo sul manubrio e pedalavo con forza figurandomi di essere un grande campione; poi, all'improvviso, slanciavo le mani come se avessi tagliato vittorioso il traguardo. Nel chilometro successivo feci un acrobata famosissimo: guidavo la bicicletta con i piedi sul manubrio, oppure facevo un breve tratto tenendo la testa sul sellino e i piedi per aria. Se l'esercizio non mi riusciva in pieno mi figuravo che riuscisse e poi facevo il bis degli applausi del pubblico. A casa c'era mia madre e c'era mio padre. Mia madre mi faceva tante domande per accertarsi che io stessi bene e che non mi affaticassi troppo durante il giorno; e poi, dopo cena, usciva ad accompagnarmi a letto. Adesso l'aureola di questi ricordi si allargava sempre di più, soffocava il ricordo iniziale, non capivo più come avessi potuto arrabbiarmi, in quei tempi, anche se i bulloni erano arrugginiti e non si smontavano e mi costringevano a sdraiarmi a terra sotto la macchina.

Nell'officina entrò un camioncino che aveva al traino una macchina utilitaria sulla quale sedevano un giovane e una ragazza. Si fermarono poco più avanti della mia automobile e scesero. Potevano avere vent'otto anni, forse lei ne aveva anche meno, il capofficina andò a sentire che cosa volevano. «Ho fuso — incominciò a dire il ragazzo, — io non so proprio come sia stato: a un certo momento ho incominciato a sentire un rumore strano nel motore». Parlava agitatamente, con gesti scomposti delle mani. «Adesso come si può fare?» diceva. La macchina aveva la targa di Roma e noi eravamo a cinquecento chilometri da Roma. La ragazza aveva all'anulare della mano sinistra un anello con una pietra, non la fede nuziale. Aveva i capelli biondi, lunghi, fermati dietro la nuca con la «coda di cavallo» ed era una ragazza bella. «Adesso come facciamo?» continuava a chiedere lui più a se stesso che al capofficina o alla sua ragazza.

Stava facendo un viaggio di piacere con la sua fidanzata e aveva fuso le bronzine e non aveva soldi a sufficienza per riparare la macchina, era facile a capirsi tutto questo. Ed era disperato, si infilava le dita tra i capelli e poi si asciugava il sudore per tornarsi subito dopo a mettere le mani in testa. Anch'io ero rimasto a piedi una volta, mentre ero sulle Dolomiti con l'Ersilia. L'Ersilia non aveva la «coda di cavallo» ma era bella lo stesso. Era stato di sera, in salita: avevamo sentito un rumore secco, nella parte posteriore e poi la macchina si era fermata. Si era spezzato un semiasse. Mi misi a guardare le mani in tasca, anch'io, e avevo voglia di piangere. Mi chiedevo come avremmo fatto, perchè la zona era deserta e veniva sempre più buio. Pestavo i piedi intorno alla macchina e dicevo che maggiore sfortuna di quella non poteva capitarmi. Avevo diciassette anni, allora, e l'Ersilia ne aveva venticinque; eravamo spostati di dieci mesi. Giù, in città, mi aspettava un programma che già avevo incominciato a realizzare per dar vita alla fabbrica delle conserve: ma a quelle cose non pensavo: pestavo i piedi per il nervoso e mi agitavo in su e in giù per la strada sulla quale non passava nessuno. Lasciammo poi la macchina rasente alla roccia e scendemmo per un sentiero guidati da una piccola luce che si scorgeva a valle. Dormimmo, quella notte, su della paglia coperta da un lenzuolo, nella cucina di un pastore. Io avevo il pensiero fisso alla macchina e non sentivo l'Ersilia che si stringeva al mio fianco e aveva il corpo profumato. Più tardi, molti anni dopo, quando già la fabbrica si era avviata, io mi ricordai di quella notte e del profumo del corpo dell'Ersilia. Avrei voluto ritrovarlo come allora, ma l'Ersilia aveva solo il sudore.

Il giovane della utilitaria si asciugò ancora una volta il sudore, poi disse: «Bisognerebbe che io le spedissi i soldi al mio padrone». Aveva la voce incerta, come se fosse sul limitare del precipizio del pianto e stesse proprio per cadere. Il capofficina rispose: «Bisogna aspettare che venga il padrone: deciderà lui». Il giovane disse: «Dio mio, si voleva proprio anche questa!» poi guardò con sguardo disperato la ragazza. Lei dondolava appena appena la testa, in un gesto sconsolato, lo si vedeva bene dalla «coda di cavallo» che oscillava sullo sfondo scuro dell'officina. Sentii per lui e anche per lei un improvviso moto di invidia e mi voltai dall'altra parte. Certo il corpo di quella ragazza profumava, ma lui non ne sentiva il profumo e nemmeno lei sapeva d'averlo.

Alle mie spalle sentii il rumore di una motocicletta. Mi voltai e vidi che era il padrone. Andai con lui nell'ufficio a regolare i nostri conti. Il contatto con il denaro mi rimise in mente certe pendenze della mia azienda piuttosto preoccupanti. Partii dall'officina amareggiato.

Forse un giorno mi ricorderò con nostalgia del pomeriggio in cui me ne stavo quietamente seduto sulla mia macchina in quella officina e non avevo malanni per il corpo e ricordavo come piacevoli a avevo un'azienda bene avviata capace di superare con facilità i gravami dei debiti.

Remo Lugli

In occasione della disputa del Premio Diana, sull'ippodromo di Chantilly è convenuto tutto il mondo elegante parigino. L'obiettivo ha colto il vecchio Aga Khan mentre, seduto su una panca, medita sul cavallo da giocare

Un oscuro fatto alle Assise di Alessandria

Ucciso e gettato sui binari della ferrovia

La vittima sarebbe stata denunciata come spia dalla moglie - Assieme alla donna (accusata di istigazione all'omicidio) compariranno a giudizio altre sei persone

Alessandria, giovedì sera.
(g. c.) - Domani la Corte di Assise di Alessandria chiude la attuale sessione primaverile con la discussione di un processo per omicidio, da lungo tempo atteso.

Fu la madre della vittima, la casalinga Maria Sales vedova Pelazza, che, rivolgendo reiterati appelli all'autorità giudiziaria di Alessandria, riuscì tenacemente a portare quanti sulle tracce degli uccisori del figlio suo. Costui, il trentenne Fortunato Remigio Pelazza, da Castelletto d'Erro, aveva sposato nel 1936 certa Giuseppina Parodi. L'accordo tra i coniugi però non fu mai perfetto, cosicchè la separazione tra loro si rese inevitabile. La Parodi si sistemava in seguito a Visone con le due figlie, che contavano allora 5 e 4 anni, e colà ogni tanto andava il marito, soprattutto per trovare le piccine, cui era assai affezionato.

Anche il 18 luglio 1944, in occasione della festa patronale, il Pelazza si recava a visitare le figliole, trattenendosi alquanto con loro, dopo aver comprato dolciumi e balocchi. Nel tardo pomeriggio riconsegnava le piccine alla madre, e poi si accingeva a ritornare a Sezzano, ove lavorava come operaio. Per istrada, sull'imbrunire, veniva affrontato da sei persone, trascinato nei pressi della linea ferroviaria, in un luogo appartato, e quindi barbaramente ucciso a pugni e calci. Successivamente il cadavere del poveretto veniva collocato in un gran cesto ed abbandonato sui binari della linea Alessandria-Savona in modo che la salma venisse maciullata dal treno.

La madre del Pelazza però non si convinse di quella «morte accidentale». Pazientemente indagò a lungo e venne a sapere come la nuora, la Giuseppina Parodi, avesse denunciato ai partigiani il marito quale «spia fascista». A quell'epoca una denuncia del genere equivaleva ad una condanna a morte.

A consolidare pertanto delle laboriose indagini svolte dalla autorità inquirente, indagini rese assai difficili dalla omertà del silenzio mantenuto da molte persone, sono state citate a comparire, a piede libero, presso la Corte d'Assise di Alessandria, imputati di concorso in omicidio, vilipendio di cadavere e furto, poichè è risultato che la vittima è stata spogliata di quanto portava seco, le seguenti persone: Terenzio Furo, di 38 anni, da Castelletto d'Erro; Giovanni Vomero, di 28 anni, da Ponti; Alberto Doglio, di 30 anni, pure da Ponti; Francesco Rolando, di 28 anni, da Cretone; Fiore Smeriglio, di 31 anno, da Montaldo; Pietro Parodi, di 45 anni, da Visone, fratello della Giuseppina. Costui, a sua volta, è stato citato per rispondere del reato di istigazione all'omicidio del marito suo.

Il processo durerà un paio di giorni.

Ci vuole altro a superare la potenza del cervello umano

Una macchina calcolatrice è in grado di "risolvere„ un milione di problemi al secondo, ma è assolutamente incapace di "formulare„ un solo problema - I calcolatori di eccezione: uno di essi di fronte alle meraviglie del pubblico esclamò: "Sì, tutto ciò è bellissimo, ma a che serve?„

Nostro servizio particolare

New York, giugno.

Or son è molto **I.B.M.** (International Business Machines Corp), importante fabbrica di calcolatrici elettroniche, ha installato per conto di una industria di prodotti chimici una calcolatrice meccanica talmente perfetta da venir da tutti chiamata «il cervello gigante».

Metallo e materia grigia

Seduto di fronte alla leva di comando un tecnico è sufficiente per risolvere in un batter d'occhio problemi che richiederebbero il concorso di 25.000 matematici. La nuova macchina è semplicemente prodigiosa. Per gli specialisti in materia diremo ch'essa è il «modello 604» (Electronic Data processing machine). La modernissima macchina elettronica, fitta di complicati ingranaggi e meccanismi, occupa nella sede della fabbrica di prodotti chimici, una enorme sala circolare, di 12 metri di diametro. Il profano che la osservi esteriormente non vede che una serie di cassette meccaniche dipinte in grigio e in blu che si illuminano, con movimento alterno, di una luce gialla, a secondo del desiderio dell'operatore. Un leggero ronzio avverte che la macchina è in funzione.

Per essere precisi, diremo che ogni cassetta può eseguire 7200 operazioni al secondo. I risultati di queste operazioni compaiono scritti a velocità prodigiosa sullo schermo della macchina, indi vengono simultaneamente registrati da un apparecchio magnetico che ha la capacità di scrivere 12.000 lettere al secondo. E' proprio il caso di dire che gli ingegneri americani questa volta hanno di gran lunga superato le fantastiche immaginazioni di un Wells o di altri geniali scrittori che profetizzarono nei loro scritti le conquiste future della scienza.

Tuttavia, malgrado queste meraviglie meccaniche, il cervello gigante ha poteri limitati; esso risolve, sì, un milione di problemi al secondo, ma in compenso è assolutamente incapace di porne uno. Quindi potremo concludere dicendo che la straordinaria invenzione americana non è assolutamente superiore al cervello umano. O meglio, il cervello umano ha capacità matematiche assolutamente superiori a quelle del robots o cervelli elettronici.

Georges Parker Bidder, nato in Inghilterra centocinquant'anni or sono nel Devonshire, ne fornisce una prova. Un giorno un celebre matematico inglese per mettere alla prova la famosa qualità aritmetiche del giovanissimo compatriota, gli pose questo problema, certo ch'egli non sarebbe riuscito a risolverlo: «Se la velocità della luce è di 288.775 chilometri al secondo, e la lunghezza d'onda dei raggi rossi di 7600 vibrazioni per pollice (centimetri 2,54), quante vibrazioni colpiscono l'occhio in un secondo?». *Georges Bidder* alzò le sopracciglia, e rispose senza esitazione alcuna: «L'occhio verrà colpito da 444.443.851.800.000 vibrazioni. L'elaborazione della risposta durò meno tempo che l'enunciazione del problema. A 11 anni lo stesso Bidder impiegò soltanto qualche secondo per dividere il numero 468.592.409.688 per 9076; risultato: 51.682.858.

Detto, come si vede, di qualità sorprendenti, il giovane inglese durante tutta la vita non ci rese conto del particolarissimo dono elargitogli da madre natura e delle eventuali sue applicazioni pratiche: in quella *l'epoca gli stessi scienziati* pareva non apprezzassero la sorprendente facoltà di dare istantanea risposta ai problemi più ardui e astrusi.

Un altro giovane amburghese, contemporaneo di Bidder, a nome Zaccaria Daze, anch'egli calcolatore d'eccezione, volle spaziare di pochi secondi eseguiva operazioni complicatissime, poi di fronte alla meraviglie degli spettatori esclamava: «Sì, sì, tutto ciò è bellissimo, ma che cosa serve?».

Misteriose facoltà

Il giovane Thomas Henry Stafford, figlio di un modesto contadino del Vermont, citato di 10 anni impiegava meno di un minuto per dare il risultato di una moltiplicazione di 16 cifre. Un giorno il contadinello compilò, potremmo dire d'istinto, quattro differenti calendari meravigliosi, stabilendo così un nuovo metodo (molto più rapido di quello fino allora impiegato) per calcolare l'ora della nascita e del tramonto della Luna. Quale cervello elettronico potrebbe gareggiare con la mente del piccolo contadinello inglese? Il quale però ad un dato momento, non riuscendo più a trovare calcoli da eseguire o problemi da risolvere, piano piano si disabituò al calcolo, e non si occupò che dei lavori della campagna.

Morì in tarda età, contadino come il padre.

Uno dei più recenti calcolatori matematici fu l'indiano *Srinavasa Ramajunan* morto nel 1920 a 37 anni. Il grande matematico inglese *G. H. Hardy* così scrisse di lui: «Era un uomo capace di risolvere teoremi di calcolo infinitesimale dallo sviluppo complesso, che egli dominava nel loro corso meglio di qualsiasi matematico. Egli ricavava a mitezza questi risultati grazie ad una mescolanza di ragionalità, di intuizione e deduzione, ma era assolutamente incapace di dare la più piccola spiegazione logica o soddisfacente coerente». Esiste oggi una giovane indù (venuta anni or sono anche in Italia) la quale, pur non essendo nè una scienziata, nè tanto meno una matematica, sarebbe in grado di sfidare il cervello elettronico dell'**I.B.M.** con i suoi calcoli prodigiosi. Basta riecre per esempio a calcolare nello spazio di pochi secondi la 36ª potenza di numeri composti da molte cifre. Anch'essa non sa dire come riesca a giungere a tali sorprendenti conclusioni. Gli scienziati moderni hanno dato prova di saper fabbricare macchine meravigliose tipo il «modello 702», ma sono incapaci a definire la natura e l'origine delle misteriose facoltà matematiche di soggetti come Bidder o Shakuntala. A meno che essi non attribuiscano questi poteri ad una conoscenza acquisita in vite anteriormente vissute.

c. l.

Se non proprio alla Lollobrigida, l'attrice inglese Adèle August sfoggia una pettinatura col «ciuffo»

Ritardi, frequenze e "determinati„ sulle dieci ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 4 giugno 1955 per ogni ruota:

BARI: N. 2 (da 83 settimane), 31 (da 58), 18 (da 54), 72 (da 64), 73 (da 49), 65 (da 46), 55 (da 45), 62 (da 42), 33 (da 42), 38 (da 40).

CAGLIARI: N. 77 (da 91 settimane), 35 (da 64), 53 (da 63), 13 (da 53), 81 (da 52), 9 (da 49), 42 (da 46), 65 (da 41), 74 (da 39), 73 (da 38).

FIRENZE: N. 85 (da 72 settimane), 41 (da 64), 73 (da 59), 51 (da 56), 34 (da 49), 38 (da 48), 43 (da 48), 50 (da 45), 55 (da 44), 45 (da 41).

GENOVA: N. 8 (da 93 settimane), 59 (da 93), 53 (da 87), 38 (da 58), 4 (da 58), 45 (da 50), 55 (da 44), 25 (da 37), 73 (da 37), 1 (da 36).

MILANO: N. 14 (da 98 settimane), 50 (da 47), 22 (da 42), 35 (da 39), 56 (da 38), 38 (da 37), 19 (da 33), 9 (da 30), 24 (da 34), 11 (da 34).

NAPOLI: N. 78 (da 82 settimane), 72 (da 71), 87 (da 70), 33 (da 68), 50 (da 66), 8 (da 64), 79 (da 62), 20 (da 61), 54 (da 60), 52 (da 49).

PALERMO: N. 42 (da 94 settimane), 36 (da 60), 37 (da 60), 33 (da 57), 46 (da 53), 5 (da 52), 27 (da 50), 67 (da 48), 59 (da 43), 35 (da 42).

ROMA: N. 87 (da 86 settimane); 51 (da 70), 11 (da 67), 81 (da 50), 5 (da 45), 70 (da 44), 24 (da 42), 58 (da 41), 6 (da 40), 37 (da 39).

TORINO: N. 72 (da 95 settimane), 66 (da 94), 58 (da 80), 21 (da 61), 58 (da 56), 77 (da 55), 9 (da 54), 15 (da 53), 37 (da 46), 28 (da 46).

VENEZIA: N. 23 (da 68 settimane), 53 (da 67), 75 (da 63), 43 (da 58), 3 (da 46), 49 (da 45), 27 (da 40), 14 (da 35), 2 (da 37), 90 (da 37).

I seguenti ritardi nelle 10 ruote nel dare l'ambo: **Bari**, 24 settimane; **Cagliari**, 4 settimane; **Firenze**, 5 settimane; **Genova**, 44 settimane; **Milano**, 7 settimane; **Napoli**, 11 settimane; **Palermo**, 36 settimane; **Roma**, 10 settimane; **Torino**, 50 settimane; **Venezia**, 10 settimane.

I «**vertibili**» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote: **Bari**, 2 settimane; **Cagliari**, 10 settimane; **Firenze**, 18 settimane; **Genova**, 5 settimane; **Milano**, 5 settimane; **Napoli**, 7 settimane; **Palermo**, 14 settimane; **Roma**, 3 settimane; **Torino**, 6 settimane; **Venezia**, 4 settimane.

La massima frequenza calcolata sulle ultime 22 settimane (dall'inizio dell'anno '55) si presentano, relativamente alle 10 ruote, come segue: per le cadenze, le figure, le decine, i **gemelli** ed i **vertibili**:

A **BARI** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 4 con 5 uscite; 3 con 4 uscite; 0, 8, 4 e 1 con 3; le figure presentano il 8 e il 7 con 4 uscite; 1'1 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 20.na e 40.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 1 volta.

A **CAGLIARI** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 4 con 4 uscite; 8 con 3; le figure presentano i n. 2, 7 e 4 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 2 volte (11, 33 e 22, 55); i vertibili, 4 volte.

A **FIRENZE** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 2 con 3 uscite, nella cifre 6, 9, 7 e 0 con 2 uscite; le figure presentano il n. 9 con 4 uscite, 8 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 50.na, 10.na e 1 con 3 uscite; i gemelli sono usciti 3 volte (11, 44 e 11, 77); i vertibili 1 volta.

A **GENOVA** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 3 con 4 uscite; 8 con 3; le figure presentano i n. 2, 7 e 4 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 2 volte (11, 33 e 22, 55); i vertibili, 4 volte.

A **MILANO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 1, 5 e 6 con 3 uscite; le figure presentano il n. 3 con 4 uscite, il 2 e il 6 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, 40.na e 80.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 3 volte (11, 33 e 55); i vertibili 2 volte.

A **NAPOLI** le cadenze presentano la massima frequenza nel n. 2, 7 e 8 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 8 con 4 uscite, 1 e 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 1ª 40.na, 80.na, 80.na e 10.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 2 volte, i gemelli 2 (88, 44 e 88, 77).

A **PALERMO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 3, 4 e 6 con 3 uscite; le figure presentano i n. 6, 9, 3 e 6 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 70.na con 6 uscite, nella 40.na e 60.na con 4; i vertibili sono usciti 1 volta.

A **ROMA** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 4 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 7 con 4 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 30.na con 5 uscite e nella 60.na con 4.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 66 da 561 sett.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 582 sett.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 61 da 582 sett.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 49 da 561 sett.

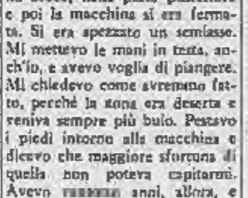
5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 38 da 603 sett.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota con almeno tre sortite nelle ultime 14 estrazioni (dall'inizio del mese di marzo 1955) è la seguente:

Bari, n. 16 e 23; **Cagliari**, n. 45, 58, 2; **Firenze**, n. 11, 40 e 50; **Genova**, n. 58, 2, 87, 49, 35; **Milano**, n. 4, 47, 39, 61; **Napoli**, n. 48; **Palermo**, n. 48, 72, 36; **Roma**, n. 25 (4 volte), 10 e 50; **Torino**, n. 50 (3 uscite in marzo), 5, 73; **Venezia**, n. 11 (4 uscite, 3 in aprile), 61, 21, 38.

Presentiamo un prospetto della frequenza (dall'inizio del 1955) degli estratti determinati per ciascuna ruota (ogni numero indicato è uscito 2 volte in questi ultimi 5 mesi; 3 volte quando è segnato a fianco):

RUOTA	1°	2°	3°	4°	5°
Torino	5, 6, 29	60, 73	70, 78	12, 31, 54	17
Bari	33, 52	66	56, 85, 90	54, 20, 30	8, 23, 18, 54
Cagliari	54, 86	56, 66	—	88	2 (5 volte)
Firenze	16, 50	1	8, 45	54, 84, 85	9 (2 volte di seguito) 71, 13
Genova	90	75, 52, 79	83, 43	20, 67	30, 49
Milano	—	66 (2 volte di seguito) 22, 54	89, 42	15 (2 volte di seguito) 5	26 (2 volte) 87, 70, 41
Napoli	17 (2 volte) 59 (2 volte di seguito)	12	53 (2 volte di seguito) 8, 27, 14	45, 28	83 (2 volte di seguito) 77, 59, 31
Palermo	15	78 (2 volte di seguito) 40, 39	8	72, 31	60
Roma	18	71 (2 volte di seguito) 82, 50	4	12 (2 volte di seguito) 35	25
Venezia	68	71	11 (3 volte) 86, 61	80, 9	41



Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno. Depressione, scoraggiamento di cui dovete diffidare. Voi potete, la vita vuole «sì» e bisogna saper camminare. Tipi: Capricorno, Ariete e Leone.

Capricorno: ottimi risultati che potete ottenere mediante la mediazione della donna bionda. Riuscirete a sbrigare per tempo la vostra faccenda, se non perderete più tempo in inutili chiacchiere.

Ariete: non dovete sopravvalutare la parte avversaria e neanche sottovalutarla. Gli eventi dalle ultime ore daranno ragione al vostro fiuto e buon senso.

Leone: il da fare richiede questa volta una riflessione delle più profonde. Una decisione fondamentale che non mancherà di influire sulla vostra situazione sentimentale.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono. **Toro**: dovete dare prova di dinamismo se volete finalmente sfondare la barriera. **Gemelli**: il vostro è solamente un capriccio passeggero e farete male a non considerarlo tale. **Cancro**: il successo è alle porte, ma badate bene che se non saprete destreggiarvi potrebbero rimanere chiuse per sempre. **Vergine**: cercate di essere più ottimisti e le cose andranno da sè. **Bilancia**: non è solo un sospetto ma una realtà che presto verrà scoperta. **Scorpione**: gli eventi odierni sono utili ed buoni risultati, ma non così fra poco tempo. **Sagittario**: avrete successo nel che mettiate più decisione nell'affrontare la questione. **Acquario**: le vostre idee sono chiarissime e farete bene a prendere una decisione definitiva. **Pesci**: non lasciate più in sospeso che avete incominciato di fare le vostre voci.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

La Quadrifoglio, Mostra natalizi., Tel. Chiabrera: 10-13; 15,30-18,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 21-1 Complesso Mc Il Leone, canta Maria Cavanna, Bruno, Valentino, 18-21; danze.
Chalet, Valent. 16,30-21 Zucchero.
Club Magenta, n. 11 danze 16 e 21.
Idea Danze 16,30-21 Principe.
Piccolo, Café chantant Medici 112.
Garden, Valentino danze 16-21.
Gay native, ore 21 danze.
Gran Mago Danze, ore 21.
Metropolitan Riviera, S. Donato 68 ore 21 spett. arte varia.
Michelotti Danze, 16-19; 21-24.
Montecappuccini, 16-19; 21-24.
Pagoda Danze, 16-21 Ore, Casimi, canti, Gemmy Sandra Trio Vocale.
Rinaldi, Scuola ballo v. Volta 8.
Mister, S. Giorgio Valentino, ore 21, Orch. Pino Parquero.
Smeralda Club, 10-21 due orch.
Trocadero, 16,30-21 continuo trattenim.

Augustus Night Club, 22-3: Attr. Cavallino Bianco; Ristorante Dancing Quartiere Mazzini Tel. 890-311.
Colombia Danze, v. Cuneo 5 bis, tel. 80-149, Attrac. Orch. Armandi.
Dadaus, ore 21,30-3; danze, arte varia, Orchestra Stricker.
Esterli Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Compl. Garavoglia con Lalla Laiola. Attrazioni internazionali.
Mafei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 883-886; Orchestra M. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.
Taverna Bar destriero, via Accademia 10, tel. 47-655: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.
Piazza del Sole, (S. Mauro) danze ore 16 e 21 orchestra Silvestro. Dirce. Cariga. Piata coperta.

Ippodromo Mirafiori ore 14,30 corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voglio essere lui» Ava Gardner, Robert Mitchum, M. Douglas, J. Carter, Vari. minori.
Alba: «Più vivo che morto» tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh.
Corso: «Nei mari dell'Alaska» Robert Ryan, James Stortin.
Doria: «I figli dell'amore» A. C. Pascal, D. Bourdin, V. Tessier.
Lux: «La storia del dr. Wassell» tecn., Gary Cooper, Laraine Day.
Mafici: «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young, Edm. Gwen Sport 38ª Giro d'Italia.
Metro-Goldwin: «7 spose per 7 fratelli», Cinemasc. col., Jane Powell, Howard Keel, Mattin, 16,30.
Napoli: «Il tesoro sommerso», Superfic. tecn., J. Russell, Ingr. 600, Ultimo giorno.
Nazionale: Rassegna film del tesoro: «Lo schiavo della violenza» R. Ryan, Lorraine Day, J. Agar.
Ariston: «Madame du Barry» tecn., Martina Carol, D. Ivernel, Ultimo giorno.
Augustus: «Continente perduto» CineSc. col. Fr. Festival Cannes.
Nazionale: «Un pizzico di fortuna» tecn. Cinesc. D. Day, Cummings
Torino: «Vergine della valle» Cinesc. tec. R. Wagner, Pagel. A. 14

Alessandra: «La figlia di Mata Hari» col. L. Teherina, Erno Crisa.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Agente federale X 3» colori. V. Mature, P. Lauria
Capitol: «Servizio segreto G 2» Lee Tracy, Nancy Kelly.
Fard: «La figlia di Mata Hari» Ludmilla Tchorina, Erno Crisa.
Librandia: «Regno di Venere» Sofia Loren, F. Valeri, V. De Sica.
Hollywood: «Alba di fuoco» tech. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Ideal: «Grande incontro» Nicol Alex e Comp. Duo Christian, Articolate Dalla e Batacian. 16-18, 21,15
Massimo: «Gli esploratori dell'ignoto» col. W. Lundigan, Marshall.
Principe: «Alba di fuoco» tecn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Statuto: «Gli esploratori dell'ignoto» col. Lundigan, Marshall.
Adriano (Sacchi 65): «Trinidad» Rita Hayworth e Glenn Ford.
Alcione: «Cantante misterioso», Tajoli e sinfon. Caly 16-18, 21,00.
Alpi: «Mamma perdonami» Rondinella, K. Ronieri, 3ª via, Torino.
La Fiala: «Delitto che vive» in tecn. di Walt Disney.
Reglna: «La bestia umana» Glenn Ford, G. Grahame, B. Crawford.
Asti: «Sfuri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi, Ap. 14.
Cori: «Mamma non torna più».
Olimpia: «A fil di spada».
Fo: «Inferno di Yuma» tecnico, F., Nueva: «Indiana bianca».
Romano: «Signorina dello 04» e Comp. Quadri-March. 15.15-18-21.30
S. Felice: «Saluti a baia. Ap. 14.30

Esperia: Pronto del pred. Brando.
Olimpia: «Un marito per Anna Bacchee», Pampanini, Girotti.
Italia: «Birichino d'ottobre», tecn. Glenn Ford, Terry Moore.
Miralfori: «Amori di Cleopatra».
Vittoglio: «A ovest di Sandbar» tecn. Anthony Steel, S. Kim.

Arizia: Cammino delle stelle, tec.
Ellisse: «Désirée» tecn. CineScope, Marlon Brando, J. Simmons.
Fréjus: «I 3 corsari» Silvero Manni. Rivista Fosco Baby. Ap. 14.
Nuovo: «Inferno» tecnic., con Rhonda Fleming, Robert Ryan.
S. Paolo: «Tre ragazzi Texas» in tecn. M. Gayson, J. Hunter.

Cerallo: Rob Roy bandito tecn. tecn. Richard Todd, G. Johns.
Eldorado: «Uomini ombra».
Orope: Mostre via Morgue, tecnic.
Radium: Bandito senza colpa, tech, e Comp. Riviste Ciabotto.
Rossini: «Solitudine».
V. Veneto: «Grande sparatoria» tecn. Richard Conte, Lindfors.

Astra: «Il lotto» Vivi, minori.
Baralai: «Assedio delle 7 frecce» tecnic. W. Holden, E. Parker.
Excelsior: «Désirée» Cinescope tech. Marlon Brando, J. Simmons
Massaui: Luci città. C. Chaplin.
Nazarene: Musica maestro. Lacrimo e sorrisi, col. Disney. Ap. 15.
Star: «Il selvaggio» M. Brando.

Adua: «Delitto perfetto», tecn.
Aurora: «Cuore di mamma».
Bressia: «Uomini ombra» Lane.
Eridan (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «Per salvarti ho peccato», Cressoy, Valchera: «La porta del mistero».
Fortino: «Teodora» e colori Georges Marshall, Gianna Maria Canale.
Maestoso: «Il favoloso Andersen».
Nord: Principe ladro. tech. Corbis.
Palermo: Accadde commissariato.
S. Ferreri: 100 serenate, Rondinella.
Sociale: «Désirée», CinemaScope, ins. Marlon Brando, J. Simmons.

Bareiti: «Dill West» tecnico.
Cabiria: Duello Rio Argento, col.
Colosseo: «Sfuri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi.
Italia: «Città che non dorme» e Grande Rivista 15.15-18-21,15.
Lingotto: «Il diamante del re», col. Fernando Lamas, Arlene Dahl.
Moderno: «Don Lorenzo» Tajoli.
Nizza: «Mare dei vascelli perduti».
Piemonte: «Contessa Castiglione» col.

UN PO' DI BUONUMORE

La vita del grande artista dalla fanciullezza alla maturità...

— Il dorso deve essere impeccabile; sono direttore d'orchestra!...

L'offeso

Negli uffici della Sunday Tribune,

— *Vorrei parlare col capo-redattore* — dice un visitatore.

— *Sono io,* dice pure...

— *Permetta che mi presenti: sono* Jonathan Mac Gregor...

— *Il suo nome non mi è nuovo...*

— *Può ben darlo: il suo giornale ha preso il vezzo d'attribuire a me i più inverosimili episodi d'avventura...*

— *Ma, signore... In Scozia ci sono migliaia di MacGregor, come ci sono migliaia di Müller in Germania o di Dupont in Francia. E' appunto per non offendere la suscettibilità di nessuno che ci serviamo di nomi così comuni...*

— *Sarà, comunque al mio paese di Jonathan MacGregor ce n'è uno solo; io... Sappiate che da molti anni sono un lettore affezionato della* Sunday Tribune...

— *La cosa ci fa piacere...*

— *E allora fatela finita di farmi passare come un avaro, altrimenti...*

— *Altrimenti che farete?*

— *Non mi farò più prestare il vostro giornale...*

FO.

— Allora, amico mio, vi ostinate a dire sì... L'avete voluto voi!...

Altruismo

— Mia cara piccola — dice il papà alla figlia — Ho ricevuto la visita di Roberto. Mi ha chiesto la tua mano. Gli ho detto: «D'accordo».

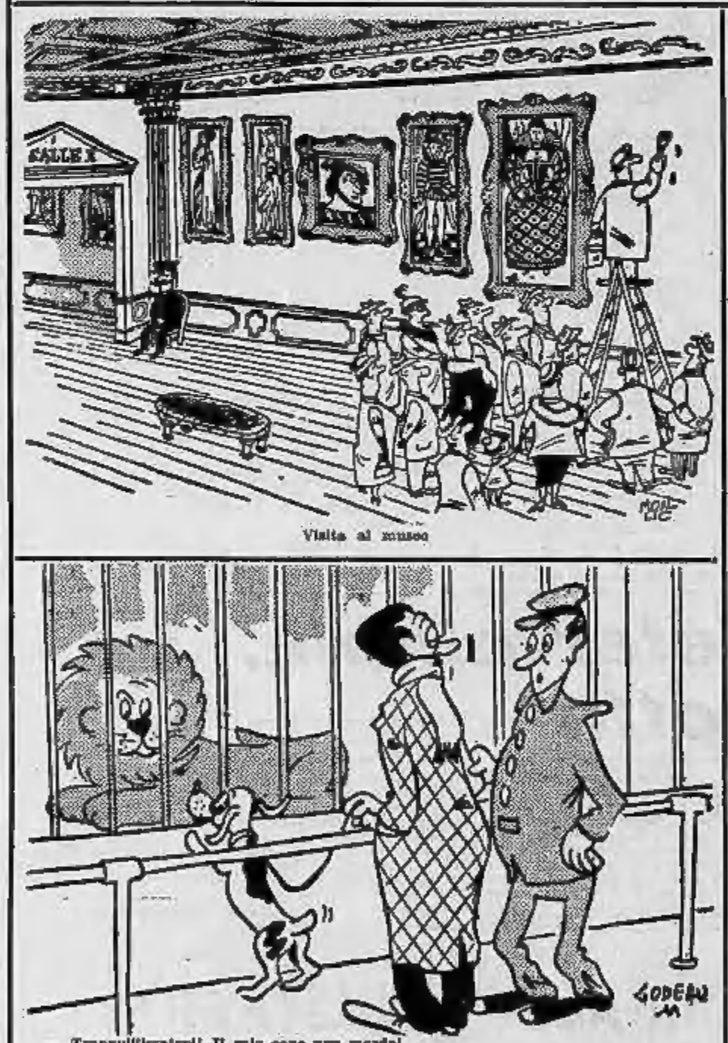
— Ma, papà, è un po' presto! Io non voglio ancora lasciare la mamma...

— Ben detto, figlia mia. Ma poichè io non voglio ritardare la tua felicità, tu e Roberto potrete prendere tua madre con voi!...

Calcio

Un negoziante di vini aveva promesso ai calciatori del suo paese tante bottiglie di vino vecchio a testa quanti goals avrebbe segnato la squadra nell'incontro con quella di un paese vicino. Misteriosamente avvertito, un ricco rifiuto della squadra avversaria fece la stessa promessa. Risultato della partita, la domenica sera: 35 a 24.

— Il regime che mi avete prescritto, dottore, deve mangiarlo prima e dopo i pasti?...



Visita al museo

— Tranquillizzatevi! Il mio cane non morde!...

— Un fibroma, un fibroma?! Chi vi prova che si tratta di fibroma?
— Apriamolo, e vi convinceremo!...

Il derubato di cuore tenero...

Evidenza

In una città araba, alcuni anni fa, Due passanti conversano; uno di essi dice:

— Ma come vuoi, Mustafà, che le cose possano andar bene, con un re donnaiolo e scialacquatore?

La frase giunge all'orecchio di un poliziotto in borghese che si avventa sul malcapitato e lo trascina al più vicino posto di polizia.

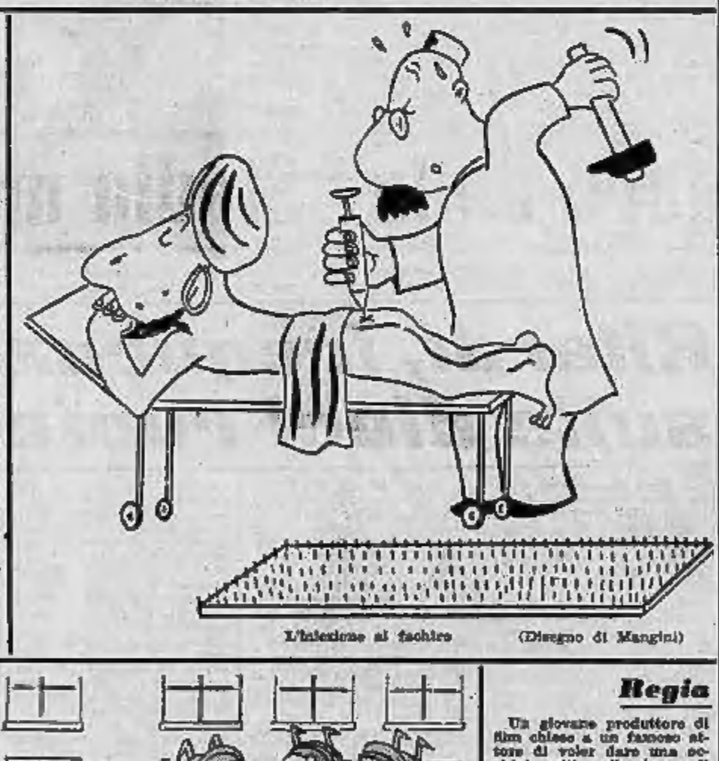
Il commissario procede all'interrogatorio:

— Voi, dunque, avete detto che Sua Maestà si comporta come un donnaiolo, come un scialacquatore. Vi rendete conto della gravità di questo oltraggio?

— Ma, signor commissario, io parlavo di un altro re, del re... delle Molucche...

Il funzionario rimane perplesso. Se le cose stanno così, non c'è reato! Ma poi si riprende ed esclama:

— Eh, no! Non me lo dato ad intendere — urla — perchè di re donnaioli e scialacquatori ce n'è uno solo! Vi denuncio per oltraggio a Sua Maestà!



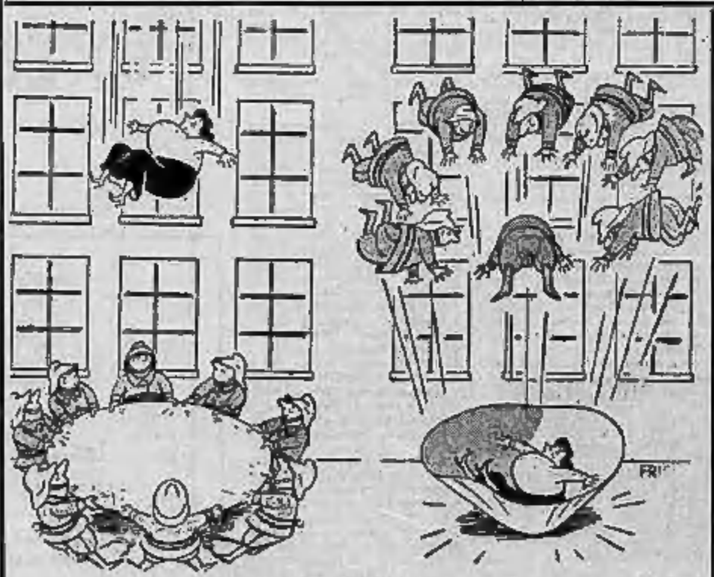
L'infezione si fachira (Disegno di Mangini)

Opinioni

— Nella vita — dice un omaccione — è sempre meglio dare che prendere!

— Bravo. Siete filantropo?

— No. Pugilatore!



Un finale non previsto...

Regia

Un giovane produttore di film chiese a un famoso attore di voler dare una occhiata critica alla ripresa di una scena che riproduce un ambiente dell'alta società francese. Si gira. A un certo momento, l'attore biascica al produttore:

— Perchè quel signore tiene il cappello in testa in presenza delle signore?

— Non si può fare altrimenti. Fra poco nella sala entrerà un'altra dama ed egli la deve salutare con una grande scappellata!...

Turisti

Al volante di una lussuosa automobile, un turista americano si ferma dinanzi al Louvre. Egli si accontenta di ammirare dall'esterno il famoso museo. Ma la guida finisce per dirgli:

— Scusatemi, ma mi sembra esagerata la vostra ostinazione di voler visitare Parigi senza lasciare l'automobile. Non siete mica infermo, potreste benissimo fare qualche passo. In fondo, a che cosa vi servono i piedi?

— I miei piedi? L'uno mi serve per il freno e l'altro per l'acceleratore!...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due numeri, della stessa annata una comparirà in un Numero del lunedì, senza aumento.

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p.p.

COMPERO pelliccia da 250 lire se vera occasione. Telefonare 20-502. 7397

ELETTRICITA' idraulica, forniture ingrosso-minuto. Galletti, corso Vittorio 34 telefono 47-262. 6781

LIQUIDO tessuti tropicali seghetti smerigliatrice marca peraudi rettivamide. Tabanelli, Re Umberto 62. 7484

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

OCCHIALI prodigiosi occhialeria artigiana e Fascicoli e ristabilizzatori conservatori dell'occhio. ENAL, S. Massimo 43.

TERMOTECNICO assume qualificati lattoniere. Riscaldamento, sanitari, idraulici, gruisti. Telefonare 285-730. 86813

3 MOB.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AMBIOGNANI rilevare negozi qualunque genere, preferibilmente latteria poco ammanicata, licenza da trasferire. Corso, San Massimo 33. 3323

ALIMENTARIO, drogheria, bottiglione vini, angolare, forte incasso, grande alloggio, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 2.

ARREDATO signorilmente Porta Nuova cede senza richiesta avviamento ristorante frequentato zecchinissima clientela. Lor, XX Settembre 5. 6268

ATTENZIONE occasione elettrodomestici casalinghi angolare cede causa divisione. Pellini, Sacchi 2. 7239

AUTORIMESSA nuovissima o nuova, rilevasi affitto. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 64421

AUTORIMESSA moderna, 40 macchine, 110 accodate, stazione servizio, ottimo reddito, cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 2.

AUTORIMESSA 40 macchine, 20 accodate avviatissima, cedesi. Telefonare 293-891.

BAFFE' tonsoria, attrezzatissima, in centro 36.000 giornaliere, cedesi occasionalissima 3.000.000. Frana, Mercanti 2.

BAUSA ritiro cedo industria lavorazione e commercio anglare. Lux. XX Settembre 5. 6268

CEDESI salone bene attrezzato ampliamento riparazioni terzo, Mre-sanitari. Telefonare 50-227. 79604

CEDESI piccola pensione buon reddito dimostrabile. Gilla, Pavarolo 4.

CEDIAMO bottiglieria commestibili drogherie pastifici. Voci affari, Urat, Giolitti 10. 3659

CEDO autocarrozzeria avviatissima lavoro attivo 2.500.000 trattabili. Tel. 761-878

CEDO officina autoriparazione L. 700.000 anche facilitate. affitto mite. Tel. 695-699

CEDO cedesi 5 locali forte lavoro lattoniere. Milano 3.400.000. Telef. 280-975.

LATTERIA Mtri 220, alloggio 4 camere, cedesi 4.500.000. Frana, Mercanti 2.

LATTERIE convenientissi qualunque Piemonte con alloggio cede Urat, Giolitti 10.

OCCASIONE cedo negozio casalinghi bellissimo Milano prezzo convenientis. Telefonare 280-975. 81307

OTTICA fori militari avviato negozio zona commercialissima Barriera Milano 325, Torino. 81307

PANETTERIA magnifica posizione cascinale, malattia coniugi alleggerendo. Urat, Giolitti 10. 3659

PANETTERIE vicinanze Torino, reddito dimostrabile, rispettiamo trattando, Urat, Giolitti 10. 3659

PIAZZA Castello avviata profumeria cedesi causa commercialmente. Tel. 82-628.

RIVENDITE pane cedo bellissimo chilo garantiti cede Urat, Giolitti 10. 3659

SALUMERIA zona Cavoretto, negozio vero cedesi. Telefono 93-588. 79728

SEGHERIA avviatissima vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 37147

TORREFAZIONE bar, ristorante, angolare, alloggio, cedesi 6.000.000; altre inserzioni mercato 2.000.000. Frana, Mercanti 2.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A basso costo alloggio nuovo, pronto subito, ingresso, camera, tinello, cucinino bagno, 3.450.000. Cantiere corso Francia 326, Aeroporto. 80853

A buone condizioni vendiamo alloggi, pagani, biocotti, alloccotti, 400.000 camera, corso Orbassano 112. Visitar: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19.30.

A prezzo realizzo vendo terreni fabbricabili corso Francia. Agnelli, Strada Fiat, via Pola mq. 2500, 4000, 10.000, 35.000 Lux, XX Settembre 5. 6268

A ribasso 30% vendo appartamento 4 locali termocentro. Lux, XX Settembre 5.

A 300-350.000 cadauna vendo 1-2-3 camere libere Alcozzo via Nizza 123, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 15-18.

ABITABILI giugno vendiamo a Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 33. 4164

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale, preferibilmente libero, anche occasione. Telefonare 50-128. 3698

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale 3-4 camere anche occupato. Telefonare 48-070, 562-128. 4842

ACQUISTO alloggio signorile 10 vani possibilmente vecchia piazza, d'Armi libero, liberabile. Lux, corso, Lucchi, XX Settembre 5. 6268

ACQUISTO cedesi casa bifamiliare, buona posizione, massimo 60.000.000. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 3421

AFFARONE bell'alloggio 5 grandissimi vani liberi, 2.250.000. Tel. 288-948.

AFFARONE occasionalissima villetta due alloggetti specialissimi per definire frazionamento. Telef. 781-542. 81333

AFFARONE, vendo ultimo alloggio tre camere cucina legno, cantina, solaio, bellissima posizione, lavoro centrale. Facilitazioni. Via Bicocca Pilo 33. Telefono 683-765. 84439

AGENZIA Sacco, [illegible] vende suoi negozio, via commerciale, superficie complessiva 40 mq. 1.800.000, fuori blocco. 7391

ALASSIO, salone mq. 200, area fabbricabile, centralissimo, vendesi affittasi. Scrivere dettagli Mercader, via Martoo 5-12, Alassio. Telef. 45-11. 7432

ALLOGGETTI modernissimi vendonsi, causa nuova. Tel. 50-077. 6515

ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi bloccati ogni esplenza. Lux, XX Settembre 5, visita 16-17.30 martedì, giovedì, sabato. 6268

ALLOGGIO libertà signorilissimo, cinque grandi camere, vendo, 80.000 mq. intero 52. 80015

ALLOGGIO modernissimi nuovi semiterrati adatto spesi vendesi Grosetto. Telefonare 885-040. 7401

ALLOGGIO signorile 6 camere servizi gratuito piazza Solferino vendesi spesa ottima occasione. Telefon. 49-531.

ALLOGGIO 2-3 camere termocentro signorile discreta stabile vicino Salvatore Farina 1. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGIO 3 camere servizi, libero agosto, presso via Matrona, vendesi. Telefonare 48-786. 81161

APPARTAMENTINI zona Statuto 1-2 camere, servizi liberi vendonsi. Compra, Santa Teresa 18. 4843

APPARTAMENTO lussuosissimo centralissimo mq. 230 giardino autorimessa vendesi. Lux, XX Settembre 5. proprietario telefona. 6268

APPARTAMENTO signorilissimo, libero, grandioso centrale, 5e piano, vendesi. Telefonare 51-400. 84508

BORGATA Vittoria, alloggi signorili 3-3 camere servizi tutti comfort, vendesi. Telefonare 234-407. 87297

CAMERA indipendente, libera subito, vendesi 250.000 seguenti 240.000 vendesi, due rate mensili. Moscatieri. Rivolgersi agenzia Sacco, A. Doria 5. 7391

CASA nuova precollinare terreno bagno panoramico, 32 camere, vendesi, Madonna Pilone. Telef. 50-077. 6515

CASA 50 camere: 5 libere subito; possibilità reddito 40.000 mensili sempreinteri, vendesi 12.000.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 7391

CASETTA ridente paese 20 km. Torino, 5 camere garage, giardino, libera, vendesi 2.500.000. Frana, Mercanti 2.

CASETTA 3 camere, tinello, cucinino, ampio seminterrato adatto magazzino, garage, laboratori 600 mq. terreno vendesi libero subito 4.100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 7391

CAV. Conti Reviola 15 vende villini alloggi signorili bene reddito, San Donato sopra Collina. 3562

CAV. Conti Reviola 18 vende otto locali liberi, piano terreno, Mollarone sopra Cavino. 3562

CAV. Conti Reviola 15 vende case 19 camere, parte abbocate, ampia, terreno centrale 12.000.000, Montesi Po 9.

CAVORETTO costruenda casa lussuosa vendonsi alloggi 3-3 ampia camera, servizi, terrazzo, giardino, garages. Tel. 51-781.

CAVORETTO vendo villetta incompleta causa malattia costituente 2 appartamenti di 5 vani cadauno. Lux, XX Settembre 5.

CENTRALISSIMO splendida posizione commerciale palazzo signorile proprietari alloggi, uffici, magazzini. Per schiarimenti ai soguenti rivolgersi studio geom. Bruno Amarino, Ottavio Raffaeli 11. Telefoni: 55-801; 853-360. 8153

CONTRADENTINISSIMO 2.200.000 corso Principe Oddone, alloggio 4 grandi camere terrazzo termosifone centrale 3e piano. Campra, Santa Teresa 18. 4843

CORSO Orbassano 73, cambiera, vendo liberi una, due camere tinello cucinino bagno lavno accessori. Telef. 891-838.

MAGENTA 52, alloggio tre camere cucina terzo piano, completo, vendesi. Telefonare 850-072. 7389

DIRETTAMENTE ultimi appartamenti liberi subito, 4-7-8 camere servizi, palazzo signorile, ascensore, riscaldamento centrale per indipendente alimentazione, tel 295-007. 87800

DUE tre camere bagno terme corso Umberto 151-153 vendo eredi signorili alloggetti visite lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-17. 8268

NEGOZI in piazza Solferino, bengina, parrucchiere, moda, vendo Sangiuliano, Vanzino. 6052

PRINCIPE Odone 82, bell'alloggio 5 grandissimi vani, 2.250.000. Telef. 288-948.

PRIVATO vende terreno strada Valle San Martino Inferiore, Telefonare 48-227.

SANTARITA, via Monterumolo 10, vendo liberi subito, costruzione nuova, due camere cucina accessori, 2.350.000. Telefonare 291-838 (borseriglio). 1734

STUDIO «Duara» corso Orbassano 75 bis tel. 295-349, vendo nuovi, alloggi 1, 2, 3 camere cucina bagno pronti settembre-ottobre. 80148

TERRENO angolare Tunisi strada Settebagni, possibilità costruzione 135 camere, propria, vendesi eccezionalmente ingegnosi costruzione. Assolutamente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 84551

VENDO alloggi nuova vecchia costruzione zona diresa occasioni. Telef. 280-975.

VENDONSI, zona piazza Castello, 3 camere più servizi, terzo cortile, libero subito, L. 2.500.000. Telef. 532-107.

VIA Millio, 25, alloggetti camere tinello cucinino, tutti confortc, vendonsi convenientemente. Facilitazioni. Telef. 650-079.

VILLETTA mq. 80, camere 3, cucinino, bagno, cortaia, isola cantinata consegnabile costruita con lotto terreno mq. 530,50 in Mirabori Città Giardino presso comprensivo L. 4.100.000. Per informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 3. Telefono 383-948. 4750

250.000, Barriera Milano, 3 vani, più cortile, occupato. Tel. 288-948. F0618

1.250.000, Barriera Milano, 2 camere grandiose, luminosissime, libero. Telefonare 288-948. F0834

2.650.000 libert 5 vani eredi gentilissimi quinto piano. Telefonare 578-668.

1.250.000 bell'alloggio semicentrale, libero, 3 grandissimi vani, terzo. Tel. 288-948

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A disdetta mezzi semimbersibile funzionante 60 mq. acqua, luce, forza, macchine, ragionabilmente gratis per indiscreta alienazione, tel 295-007. F0800

ABBIAMO locali industriali qualsiasi genere. Altri subito magazzino, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI negozio mq. 42 con retro, servizi, casa signorile, via Cigna 4 bis, angolo corso Regina Margherita. Telefonare 26-814, 854-192. M4478

AFFITTASI negozio, retro, cantina, condizionatore convenientissimo, referenze. Libero, telefonare 877-488. 82363

AFFITTO ampio negozio nuovo, angolare, ottima posizione commerciale. Telefonare 41-817. 8855

LOCALE mq. 50 nuovo luminoso affittasi lavoro silenzioso. Telef. 23-328.

NEGOZIO vuoto affittasi vendesi via San Donato 29. Visite ore 18-20. Tel. 836-044

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi affittare 14.000-15.000-17.000-20.000. Varnero, S. Teresa 12.

APPITTASI ragazzi alloggi 2-3 camere cucinino, pulti cortiletto, pronti giugno. Corso Ottaviano 169. 4814

AFFITTASI alloggio moderno tre camere servizi, volendo garage. Ilva, corso Lecce (autopist) 55. 327

APPITTASI alloggio Santarita 3 camere, cucinino, entrata, bagno, termosifone, 30 mila, Balmas, Duccini 24. 4804

APPITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 16, fronte Stadio comunale. Rivolgersi portineria. F0813

APPITTASI piano rialzato, 4 ambienti, terzo bagno, zona corso Duca. Telefonare 53-503. 6183

APPITTASI Stazione Dora, camera cucina 12.000; due camere cucina 18.000. Parrucchiere, Re Umberto 1. 6078

APPITTASI 1° luglio, 3 camere tinello servizi garage. Corso Orbassano 167. Telefonare 207-077. 84479

ALLOGGETTI, corso Orbassano, privati luglio, agosto 14.000-18.000. Affittasi. Cavalli Andrea Doria 18. 8745

ALLOGGI 3-3-4 camere servizi moderni affittasi, zona diverse, Telef. 53-601.

AUTOTRASLOCHI Fejtani, via Mantova 51. Telefonare 838-318, Carmagnola. Pezzi moduli, Magazzino. 8006

CERCO affittare camera tinello servizi, qualunque zona, candeggio, Telefonare 41-078. 64431

CERCO affittare alloggetto camera tinello servizi, Barriera Milano. Telef. 282-978.

CERCO camera cucina servizi, qualunque zona. Disposto anticipare. Telefonare 527-842. 8872

PIAZZA Castello due camere servizi ufficio laboratorio affittasi. Telef. 270-642.

RICERCO in affitto signorile 3 camere doppi servizi, piani inferiori, libero settembre. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

VIGINO Porta Nuova, 4 camere cucina bagno necessario signorile panoramico affittasi persona distinto sicure. Specificare. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

ZONA Ufficio affittasi subito elegante alloggio semimobiliato 3 camere servizi. Telefonare 53-651. 6183

ZONA Principi d'Acaia affittasi alloggio 4 camere, entrata, cucina, servizi, cantina. 28.000 mensili 1° piano, tel. 74-202

ZONE diverse affittiamo alloggi 13 mila, 16 mila, 19 mila, 21 mila. Compagnia Della Bella, Cibrario 12. 6018

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LANZO, casetta nuova bagno televisione affitto stagione pagando mensile elegante camera cucina. Telefonare 527-420.

LIMONE Piemonte, Affittasi buone condizioni giugno, luglio, sei vani accessori. Telefonare 270-167, ore 20-21. M7108

SANREMO, affittasi appartamento ammobiliato, vista a mare, 3 camere, cucina, cucina, bagno, ultimo 3 mesi, Boca, Matteoti 8, Sanremo. 7510

8 ALB. e STAG. CLIN. L. 40 p.p.

ALASSIO villetta centrale pensione Jacallino comforts prezzi miti. Telefonare 647-936. M4521

ALBENGA, Ristorante Stazione, pensione ultimo trattamento, prezzi modici, provinciali. 7518

ALTO Adige Nalles Venosta, Pensione Anna, acqua corrente, ogni comfort, Chiedere prospetti. M4521

BEAULARD, Albergo Fuorvia 1218, sopra giuoco alpino, trattamenti familiari. Apertura luglio. M7044

BORGO Pellice Pensione Soldano prossimità giugno 1300, luglio 1500 completivo. M4458

FINALE Ligure (Pia), Hôtel «Nuova Tranquilla», 300 m. mare, giardino, trattamento accurato. 7326

FINALMARINA, ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Giugno 1300, stagione 1800. 7512

MARINELLA Fiore Ligure, Pratirino ultima lussuosa sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 879-073. 1767

RICCIONE, pensione Igea Prago sulla spiaggia occidentale, ottima cucina bolognese. M4286

RIMINI, Hotel Belvedere, sul mare, ogni comfort, pensione completa 1300.

RIMINI, Pensione Belvedere, maggio giugno 950 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1300-1400 tutto compreso.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Ilma» inizieno primo luglio corsi estivi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-824. 900

(Continua a pag. 8)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14.30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 8/1389.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

UN'ALTRA GIORNATA DI ECCEZIONALI COMPETIZIONI SPORTIVE

Motociclismo, atletica e Principe Amedeo tre entusiasmanti avvenimenti a Torino

Lorenzetti, ex-campione del mondo, affronta oggi i temibili piloti tedeschi della N.S.U.

Novanta motociclisti in gara sul circuito di Piazza d'Armi

Brividi a 100 all'ora

Duello italo-tedesco tra Lorenzetti (Guzzi) e Baltisberger (N. S. U.)

Ancora la minaccia del maltempo pesa sugli organizzatori del 1° Trofeo Motociclistico «Michele Pesce». Dalle prime ore di stamane infatti tutti coloro che hanno lavorato con passione per la riuscita di questo avvenimento, stanno con il cuore sospeso ed il naso per aria. Sembrano voler implorare le nubi di «tenere duro» ancora per un giorno.

Indubbiamente se la pioggia, tenendo in poco conto gli sforzi e le spese profuse, comincerà a cadere, il gran pubblico, quello che salva la cassetta, disertera il circuito. Ed ai bordi della pista resteranno i pochi «fedelissimi», calcio che nemmeno un cataclisma potrebbe allontanare dal puzzo dei gas combusti, dal lacerante urlo dei motori, dalle fiorite imprecazioni dei meccanici. Sulla pista però, piogga o bel tempo, sole o nuvole basse, correranno i «piloti di duro riuto».

Durante le prove di ieri, i giovani piloti che sono iscritti alle gare regionali, terminati i giri loro concessi per l'allenamento, hanno messo le macchine da una parte e di corsa si sono precipitati sulla linea del traguardo. Stavano per partire i «cannoni» della 350 internazionale, i Lorenzetti, Mandolini, Baltisberger, Klaeger, ecc., ed i «cadetti», gli «juniores» del motociclismo piemontese ne spiavano quasi i movimenti, le posizioni di macchina, i «segreti» della messa in moto rapida e dello «stacco» prima della curva.

Chi durante le prove non ha veramente forzato è stato l'asso della NSU, Baltisberger. Ha compiuto i primi giri quasi rilassato sulla moto, quindi ha spinto un po', segnando 37' e ½, poi si è nuovamente rilassato. Non ha lasciato vedere insomma la sua azione piena. Il nostro miglior pilota, Enrico Lorenzetti, ha subodorato un «tiganno» e nel pomeriggio di ieri è partito alla volta di Mandello Lario. C'è da scommettere che oggi la verra Lorenzetti avrà un «Gambalunghino» nuovo fiammante, carenato. E la sua lotta con Baltisberger sarà ancora più serrata.

Alle spalle dei due grandi favoriti si sono altri concorrenti che in fatto di rendimento non scherzano davvero. Si tratta di Mandolini (Guzzi) che ha ottenuto in prova il miglior tempo, girando in 2'6"2, media chilometri 109,665, del giovane Masetti, anche lui in attesa di una moto nuova da Mandello poichè ha «spaccato» la sua dementa scorsa in Francia, di Klaeger, il tedesco «numero 2», di Sala, che corre con una macchina internamente «avveniristica», dell'inglese Bayle, anche lui alla guida di una «Max» della NSU. Sono tutti piloti in grado di figurare degnamente e capaci, in una giornata di grazia, di rendere la vita molto dura ai favoriti nella competizione.

Le cinque corse a carattere regionale che farà saranno però ridotte a quattro poichè nella 250 non si è raggiunto un numero sufficiente di iscrizioni; saranno impegnati giovani ed anziani che si equivalgono. Solo in una gara, quella delle 175, scappa fuori il nome di un corridore che si presenta al «via» per tre quarti vincitore: si tratta di Mario Kapis (Mondial) che ha conquistato domenica scorsa proprio sul tracciato di piazza d'Armi il titolo italiano dei «juniores». Contro di lui, naturalmente correranno tutti gli altri, ma il giovanotto di Chivasso ha in mano molte probabilità di spuntarla.

Alle 14 prendono il «via» 35 corridori della categoria «75», poi quindici minuti dopo il turno della 100 cc., quindi saranno in gara le 125, seguite dalle 175, dalle 250 e finalmente, ultima corsa della giornata, dalle 350 «internazionali».

g. bar.

★ Il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi ha battuto ai punti in dieci riprese l'algerino Morley Kamera, in un incontro svoltosi ieri sera a Firenze.

★ Nencini e Fornara, con Albani, Astrua, Ballippia e Conterno partecipano stasera al Circuito degli Assi di Gioglio.

★ Si gioca oggi a Parma l'anticipo di calcio (serie B) tra Parma e Marzotto.

★ Il peso leggero Giancarlo Garbelli incontra oggi pomeriggio al Palazzo del Ghiaccio di Milano il francese Gilbert Umla.

Perchè non vanno al Tour

Coppi ritiene di non essere in forma e Magni pensa che in assenza di Fausto sarà al centro di troppi attacchi - Il commissario tecnico Alfredo Binda cerca una squadra ed un capitano - Fornara, Nencini e Coletto sicuri partecipanti

MILANO, giovedì sera.

Coppi e Magni sono stati di parola. Fin dalla ultima tappa del Giro d'Italia, Fausto aveva dichiarato di non sentirsi troppo in forma, e di voler per questo rinunciare al «Tour», mentre Fiorenzo, da parte sua, s'era costruito quasi uno slogan e «Al Giro di Francia vado solo con Coppi, altrimenti mi prendo le ferie!». La tappa delle Dolomiti, con il suo risultato non troppo entusiasmante, aveva confermato i due nei loro propositi; poi era venuta la Trento-San Pellegrino a far pensare a qualcosa di diverso, ma Coppi e Magni erano rimasti della stesso parere. A Torino, lunedì scorso, colloquio dei due con Binda, e stretta di mano finale con un grande punto interrogativo: tutto, ciol, era ancora da decidere: il «sì» e il «no» definitivi erano rimandati a Milano alla riunione in programma per ieri sera.

E ieri, in effetti, al 6 Gecleo, Binda, diventato nella notte-pazza per la seconda volta, ha dovuto rinunciare alla gioia di far festa alla bimba e si è trasferito a Milano. Verso le sei del pomeriggio è andato all'albergo di Coppi, ha preso con sè il campione e la sua compagnia ed è recato alla sede della «Gazzetta dello Sport».

Ad aspettarlo c'erano l'avvocato Ferrari, l'avv. Ambrosini, il signor Farina per l'UVI; qualche minuto dopo giunse anche Magni. Tutti d'accordo nel tentativo di convincere Fausto a dir di «sì», e Fausto istrageva nel suo «no». La discussione doveva essere durata molto poco, dal momento che gli argomenti messi sul tavolo dai campionissimo erano di quelli sulli fiodavano su una frase difficile da confutare. Diceva Coppi: «Non sono in forma e quindi al "Tour" non vado!». Ribattevano gli altri ma in modo, per forza di cose, non troppo sicuro, e il risultato fu che Fausto uscì dal colloquio con le stesse idee di quando era entrato. In altre parole niente Giro di Francia.

Nessun accordo legava Magni a Coppi. Il campione d'Italia pensava semplicemente che se Fausto avesse preso parte all'avventura, la sua posizione sarebbe stata, in un certo modo, meno difficile; in caso contrario il «Tour», per un uomo che aveva preparato nel Giro di Spagna e in quello d'Italia, rappresentava un passo troppo duro da sopportare.

L'annuncio della decisione veniva portato dallo stesso Binda ai giornalisti che aspettavano al Vigorelli. Il C. T. non fece un discorso, riassunse piuttosto in quattro parole alla buona quanto era successo. Raccontò tutto dall'A alla Z, disse che la squadra che era stata in predicato aveva nei suoi ranghi Coppi con due gregari, Magni, Baffi, Barani, Nencini, Fornara, Coletto e una X. Si fermò solo allorchè gli fu posta una domanda ben precisa:

— Commissario, ci parli del passato. Ma di' piuttosto che ora intendi fare!

Binda allargò le braccia: «Ricominciamo da capo. Non sarà mica facile, ma poco fuma. Però fin d'ora sono in grado di dire che alla partenza non ci sarà un capitano già designato. I galloni li conquisteranno sul campo».

Niente di più: di ufficiale, del resto, se n'erano già abbastanza. Ci sono ora dieci nilett da scegliere, dieci schede bianche da riempire: tre nomi si possono segnare a colpo sicuro: Fornara, Coletto e Nencini andranno al Tour. Il resto si perde nella nebbia delle previsioni! per completare la squadra si pensa a Monti, Astrua, Benedetti, Conterno, Ballippia, Giudici e Bertoglio. Potrebbe essere anche la formazione giusta.

GIGI BOCCACCINI

Binda (da sinistra), Coppi e Magni: mancato accordo per il Tour, ieri sera

OGGI TRE «PREMI»

Concorso ippico al Valentino

Al campo ostacoli del Valentino si inizia oggi il concorso ippico nazionale di Torino. Apre il programma il 1° premio Dada Zanon di Valgiurata (categoria a tempo, tabella A), con premio di 50 mila lire. La corsa è riservata ai cavalli di 5 anni e debuttanti. Velocità m. 350 al minuto. Segue il premio Unione Industriale

Chiederà la rivincita il premio Camera di Commercio (categoria D, a tempo, tabella A); 150 mila lire di premio, velocità m. 350 al minuto, valevole come gara nilitare di qualificazione. Il concorso proseguirà domani, sabato e domenica.

Incertezza di pronostico tra Chiadina e Grand Rapids

Per una gara «gentlemen», cavalieri dilettanti in elicottero da Monza a Mirafiori

Oggi pomeriggio, a Mirafiori, sette cavalli entreranno in pista per contendersi i 3.350.000 lire del premio Principe Amedeo, sulla distanza di 2800 metri. Essi sono: Ino (18, O. Fancera) della scuderia Diana; Audrax (18, S. Cumini); della razza Dormello-Olgiata; Makkar (18, S. Pastifici), della scuderia Arno; Grand Rapids (18, L. Gabbrielli) e Gershwin (18, F. Javino) dall'ex-te Mezzanotte; Chiadina (18, E. Parravani) e Coleo (18, E. Andreucci) della razza del Soldo.

I pronostici sulla corsa sono ancora incerti. I bookmakers offrono ieri favorita Chiadina, alla pari; Grand Rapids al poker giocare a 1 ½; Audrax, la possibile sorpresa, era dato a 2 ½. La possibilità degli altri concorrenti sono pressochè nulle.

Vediamo comunque le imprese dei concorrenti rimasti in lizza alla non 10ª edizione.

INO: debuttò a Napoli il 29 dicembre dello scorso anno, in una prova su 1600 metri e giunse terzo. Dopo di allora corse ancora a Napoli il 6 febbraio (2°); ad Agnano il 27 dello stesso mese (5°); trasferito a Milano vi vinse alla prima comparsa, il 23 marzo, giunse 2° il 3 aprile, 5° il 10 dello stesso mese. Ritirato a riposo per quasi due mesi è ricomparso vittoriosamente giovedì scorso sulla nostra pista.

AUDRAN: figlio di una delle più grandi cavalle italiane, Astolfina e dall'ottimo Migoli, dall'ega Khan, non corse a due anni. Comparve per la prima volta in pubblico il 25 aprile scorso a Milano, vincendo. Fu 2° alla successiva corsa, il 1° aprile, preceduto da una compagna di scuderia, poi 3° il 28 maggio, in una gara vinta da un altro compagno di scuderia. Corse ancora il 22 scorso, e vinse.

MAKKAR: importato dalla Francia, ove vi aveva vinto una corsa, a Parigi, il 29 novembre, non ebbe fortuna nelle due corse dell'autunno scorso a Roma, terminando 4° il 5-12 e 6° il 22-12. Quest'anno fu 8° alla prima uscita, il 3-4, 3° una settimana più tardi; vinse la sua prima corsa in Italia il 24 aprile, sempre a Roma; ancora 1° il 15-5; da allora non vinse più, affrontando la massima categoria e fu 4° il 29-5 ancora a Roma e 5° il 29-5 a Milano.

GRAND RAPIDS: non rivelatosi a vincere nelle corse fornite a due anni. Vittorioso per la prima volta il 27-2 a Napoli, fu poi due volte 3° a Milano, il 18-3 e il 27-3; 5° a Roma, nel Jockey Club, dietro Vasco De Gama e Chiadina; fu 1° il 25-5 a Roma, dietro Verdun. Compì la sua maggiore impresa a Roma, il 21-5 battendo 2°, vicinissimo ad Altrek, sul «Derby», per poi correre al disotto della sua forma a Milano nel Gran Premio d'Italia, il 29-5.

GERSHWIN: fu uno dei primi puledri a debuttare, nella primavera scorsa. Nel 1954 fu avviato in pista, con varia fortuna. Nel '55 ha corso sette volte: 1° a Napoli il 27-3; 2° a Firenze il 10-4, fu poi portato a Milano dove fu 2° il 24-4, 4° il 8-5, 3° il 15-5, 3° il 24-5 e 7° il 5 scorso.

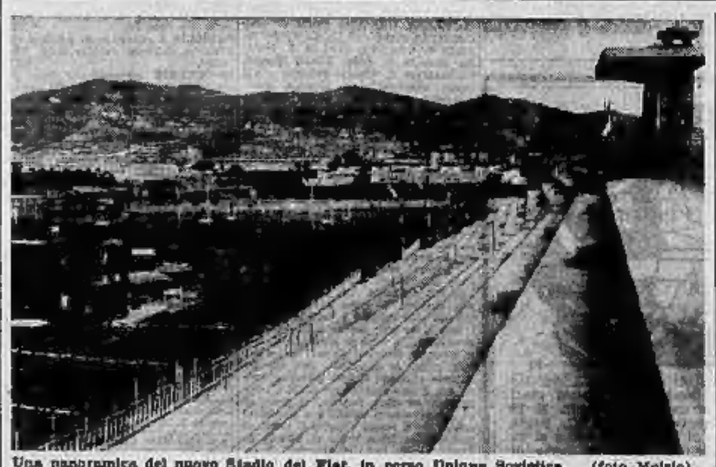
CHIADINA: vittoriosa all'esordio nel 1954 il 27-10, fu 1° nella successiva gara, per vincere poi il 21-11, il premio Tevere. Quest'anno fu 2° dietro a Theodrica a Roma, il 27-3; 2° dietro il compagno di scuderia Vasco De Gama il 3-4; 4° a Milano, nell'Emanuele Filiberto, vinto da Ribot, il 17-4; 2° nella Oaks il 24-5, dietro a Theodrica e Chevrolina, fu ancora 2° nel Derby e 6° nell'Italia», il 29-5.

CEYEO: vittorioso al debutto, l'11-7 dello scorso anno, fu 2° il 1-11 e non passò il 12-11. Quest'anno giunse alla ricomparsa, il 3-4, e ripetè il successo otto giorni dopo. Portato a Roma non si piazzò il 17-4, fu 3° il 1°-5, 2° il 15-5 per vincere l'ultima corsa disputata, il 26-5.

Questo il «curriculum» dei concorrenti all'«Amedeo». Alla corsa non parteciperanno i tre cavalli più forti della generazione: Ribot e Altrek sono indisponibili per un incidente d'allenamento e per un attacco influenzale, Theodorica è destinata al premio Milano.

Altre sette corse completano il programma della riunione, che inizia alle 15.30. I nostri favoriti sono: premio della Provincia (metri 2600): Tommaruccio-Achille; premio Pino Torinese (m. 2800, siepi): Obeliseo-Phenicotte; premio Po (m. 3200): Nuiles-Cousé; premio Chivasso (m. 1200): Molinara-Posadena; premio Assietta (m. 1000): Master-Zamora; premio Borgaro (m. 1600): Pupo-Zambi; premio Magg. L. Cassa (m. 2000, G. R.): Barrua-Piegoff. I cavalieri che manteranno in corsia corso giungeranno in elicottero all'ippodromo, da Monza, sono partecipano oggi alle prime due corse di quella riunione.

Prime gare nello "Stadio modello,,



Una panoramica del nuovo Stadio del Fiat, in corso Unione Sovietica. (foto Moisio)

Una stadio-modello sorto... in silenzio, quello del Centro Sportivo Fiat, intitolato a «Giovanni Agnelli». A Torino siamo dalla grana gente: si lavora con tenacia, passione e competenza, ma rifuggendo da ogni clamore pubblicitario, per oltre un anno. Poi, un pomeriggio, un gruppetto di giornalisti sportivi viene invitato in corso Unione Sovietica 295 e si trova davanti al più razionale stadio d'Italia. Una realizzazione del genere, in una città una non fosse per natura modesta e poco incline all'entusiasmo come Torino, avrebbe fatto parlare di sè e sarebbe stata seguita giorno per giorno alla posa della prima pietra. Qui da noi invece il lavoro dei tecnici, dei disegnatori, dei dirigenti del C. S. Fiat che hanno gettato le basi per l'ardito progetto è passato — si può dire — inosservato e lo stadio «Giovanni Agnelli» è venuto fuori d'improvviso come da una scatola a sorpresa.

Il Centro Sportivo Fiat ha ora un grande stadio, degno della giustificata fama che esso si va acquistando nelle varie attività sportive. Oggi lo stadio viene inaugurato con la Coppa dell'Industria.

Stamane alle 10,30 la manifestazione ha avuto inizio con la disputa di alcune batterie. Ecco i risultati: m. 100 piani: 1ª batteria: 1. Montanari (Terni) 11"1; 2. Jacoli (Lanerossi) 11"3; 3. Maregatti (Pirelli) 11"4; 4. Cagliero (Lancia) 11"6; 2ª batteria: 1. Colarossi (Diana Piac.) 10"9; 2. Jacquemet (Cogne) Metri 400 piani: 1ª batteria: 1. Rossi (Pirelli) 51"3; 2. Apostolo (Redaelli) 52"1; 3. Ferrarotti (Fiat) 52"2; 4. Dordoni (Diana) 53"7; 2ª batteria: 1. Garnero (Terni) 50"3; 2. Rubega (Lancia) 51"; Metri 110 ostacoli - Prima batteria: 1. Rituani (Diana) 18"1/10; 2. Cassina (Lancia) 18"4/10; 3. Castiglione (Cogne) 18"6/10; 4. Maunier (Pirelli) 18"8/10. — Seconda batteria: 1. Guidotti (Fiat) 16"1/10; 2. Fantuzzi (Lane Rossi) 16"1/10 a spalla; 3. Mattei (L. Terni) 16"7/10; 4 Andreani (Redaelli)

Staffetta 4x100: Prima batteria: 1. L. Terni (Mamoli, Biancuoci, Lancia, Tarabella), 46" 8/10; 2. Fiat (Villata, Leccese, Guidotti, Ferrarotti), 47"5/10; 3. Redaelli (Apostolo, Maggiolini, Beretta, Simi) 51" 9/10. — Seconda batteria: 1. Lancia (Masoero, Pignatelli, Velardi, Cagliero), 46"6/10; 2. Pirelli (Catato, Legnani, Manara, Maregatti); 46"7/10; 3. Diana (Rosicaglia, De Facqa, Cortesi, Colarossi), 50" 9/10.

Nel pomeriggio alle 16 — tempo permettendo — si svolgeranno le finali, con il seguente ordine: salto in lungo, lancio del martello, m. 110 ostacoli, salto in alto, staffetta olimpionica, lancio del disco, m. 1500 piani, metri 100 piani, salto triplo, lancio del peso, m. 400 piani, m. 5000 corsa e staffetta 4x100.

Numeri dei motociclisti

CLASSE 75

1. Pagano (Alpino)
3. Benzi (Cecato)
4. Sestero (Laverda)
5. Bongiovanni (Alpino)
6. Baraniani (Laverda)
7. Lavera (Laverda)
8. Gadone (Cecato)
9. Rago (Cecato)
10. Balbo (Laverda)
11. Cecia (Cecato)
12. Cavallari (Cecato)
14. Bodea (Cecato)
15. Ruschetta
16. Carlini
17. Calvi (Cecato)

CLASSE 100

21. Bonaventura (Ducati Sport)
23. Crivellari (Cecato)
24. Serzanto (Laverda)
26. Candiani (Guzzi
27. Tamarelo (Ducati)

CLASSE 125

31. Bosiano (M. V.)
33. Piana (Rumi)
34. Ferrari (Mondial)
36. Davico (Rumi)
38. Capodari (Rumi)
39. Taveri (Rem)
53. Cassella (Alpino)
25. Gerli (Inc Sport)
40. Tarlini (Rumi)
41. Cucchi (M. V.)
X (M. V.)
43. Ostovero (Alpino)
44. Penna.
49. Bottaro
47. Tonelli (M. V.)
48. Gaddo

CLASSE 175

51. Sala (Mondial)
56. Grasso (M. V.)
58. Guerri (Gilera)
74. Bolina (Gilera)
60. Scaglione (Morini)
61. Facci (Leprotto 3 L.)
29. Fornara (Beta)
62. Fiovano (Gilera)
64. Corina (Parilla)
65. Nosenga (Gilera)
66. Cresta (Mondial)
67. Bianco (Gilera)
97. Bonaventura (X)
68. Ragnoni (M. V.)
71. Negis (Mondial)
72. Fusco (X)
73. Mazzio (X)
75. Sasso (Ferrari)
30. Molinar (Beta)
77. Crivellari (Gilera)
78. Manzolo (M.V.)
79. Castelli (X)
80. Fenzo (X)
81. Sesia (C. M.)
82. Arpinio
83. Franciosi
84. Tosetto (M. V.)
87. Brustia (X)

CLASSE 250

90. Cresta (Mondial)
91. Marcopido (Mondial)
92. Sesia (C. M.)
93. Turlini (C. M.)
94. Nicolo (Leprotto)
96. Di Lisa (C. M.)
97. Bonaventura (Beta)
98. Molinar (Beta)
99. Fornara (Beta)

INTERNAZIONALE CLASSE 250

2. Gorini (Guzzi)
5. Lascanzi (Guzzi)
6. Bottini (Guzzi)
10. Saviera (Guzzi)
12. Olivetti (Guzzi)
14. Genevini Remo (Guzzi)
30. Baltisberger (N.S.U.)
34. Molar (Guzzi)
36. Mandolini (Guzzi)
38. Galli (Guzzi)
50. Marelli (Guzzi)
52. Sayle (N.S.U.)
54. Kranemuller (N.S.U.)
56. Klaeger (N.S.U.)
58 Brehl (N.S.U.)

Abilità e stile in una serie di difficili esercizi

L'Accademia di ginnastica

L'Accademia di ginnastica artistica che si tiene oggi alle 15 nella Sala di Torino-Esposizioni costituirà uno spettacolo di grazia e di abilità sportive. Le allieve dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica eseguiranno una serie di armoniosi esercizi a corpo libero e con speciali attrezzi.

Anche i 60 allievi daranno un'esibizione d'insieme che appassionerà per la coreografia e per la difficoltà dell'esecuzione. Allo spettacolo ginnico assisterà l'on. Scoglio, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il quale è giunto stamane per presiedere alla chiusura dei lavori del Congresso degli insegnanti di educazione fisica. Egli è stato ricevuto dal Sindaco, in Municipio, insieme ai congressisti e successivamente ha visitato l'Esposizione internazionale dello Sport.

Nella odierna giornata si riunisce inoltre a Torino la Commissione per l'assegnazione dei premi conferiti dalla Confederazione generale dell'Industria italiana. Sono in palio una medaglia d'oro per l'azienda industriale che avrà curato il miglior stand nella sezione «Sport e Lavoro», e una Coppa al gruppo sportivo che si sarà presentato meglio all'Esposizione.

ECCEZIONALE FACILITAZIONE

Caudano

Ad ogni acquirente di UN FRIGORIFERO BOSCH modello 55

da lire 120/150/210.000 verrà consegnato questo assegno valido per 4 mesi per l'importo di L. 12.000

una sola persona acquistare qualsiasi articolo sul nostro reparto di piazza Carlo Felice, 58. Sul totale del prezzo di acquisto di 1 o più articoli si saranno scontate L. 12.000

AVETE QUINDI FINO A 12'000 LIRE DI MERCE GRATIS!

RASOI ELETTRICI - PORCELLANA - ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - COLTELLERIA

CAUDANO VENDE ARTICOLI DELLA MIGLIORE PRODUZIONE MONDIALE IMPORTATA DIRETTAMENTE AI PREZZI DEL CONVENIENTE

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!

PIAZZA CARLO FELICE, 58 - TELEFONI 44.540 - 44.550 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINQUE MINUTI A COLLOQUIO CON IL POPOLARE COMICO

Alcune questioni mitologiche illustrate da Dapporto

Dopo aver indossato il doppiopetto di Giove, «Carletto» ha ormai molta familiarità con l'Olimpo e le Muse

Il comico Carlo Dapporto

— Caro Giove-Dapporto, Non mi mandi i suoi fulmini se vengo ad intervistarla. Ma sono curioso di constatare quale influsso abbia esercitato sul dio lei il fatto di essersi trovato per tanto tempo nei panni sia pure moderni, del Padre degli Dei.

— Boh, le dirò: i qualfrini mi facevano al botteghino del teatro, le dive della Terra si lasciavano infiammare dai miei lampi magnetici, il pubblico mi applaudiva come non mai... Ottenevo tutto ciò che desideravo! Mi sono sentito davvero onnipotente e padrone dell'Universo, fino al giorno in cui non mi hanno mandato da riempire il modulo della denuncia dei redditi!

— Questo le dimostra che in Italia nemmeno Giove si può sottrarre ai tentacoli del fisco...

— Non la nascondo di aver tentato di trasformarmi in Ministro delle Finanze, per abolire gli articoli della legge che mi riguardavano, o di aver anche pregato gli autori della rivista di farmi involare sopra una nube di passaggio. Ma tutto fu vano.

— Questo esperimento avrà almeno servito ad approfondire le sue cognizioni in materia mitologica?

— Per averne un'infarinatura, ho dovuto comprare la Enciclopedia Treccani.

— Vorrà dire: Treccani?!

— Cani o gatti è una magnifica edizione. Ci sono tutti gli Dei delle Olimpiadi...

— Dell'Olimpo, amico mio! Me li ricordo come se li avessi studiati ieri. Venere...

— ... Afrodisiaca... sino mezzo Vesuvio.

— Vulcano, non Vesuvio.

— Ma il Vesuvio, non è un vulcano?

— E poi Cerere, la dea dalle biade...

— E dalle patatine primaticce, che Dio le mandi buone.

— E Giunone...

— Mia moglie. Quella me la ricordo bene. Però l'avrei preferita più alla Lollo... alla Sofia... alla Nini Pampan...

— E ciob?

— Un po' più in doppiopetto! Per essere in carattere, mica per altro!

— E Minerva, se la ricorda?

— Minerva? La dea dai fiammiferi... Le compro sempre: fanno molto chic.

— Ma che fiammiferi di Egitto!

— Non d'Egitto! Svedesi...

— Non si tratta di fiammiferi! Minerva non le dice null'altro?

— Ci sono! La dea della pellicola! Minerva film! L'ho vista al cinematografo!

— Divertentissimo. E Diana?

— La dea delle piscine!

— Ah! Ah! E Mercurio?

— Il dio dei termometri!

— Il dio dei ladri, dietrologne!

— Chissà quante candele gli avrà accese Ila Sica per i suoi ladri di biciclette...

— Sempre spassoso il nostro Carletto. Ed ora, mi parli delle *Tre Grazie*; se le rammenta?

— E come no? Le tre «thank-you», come le chiamano gli inglesi, le francesi: «Le trois merci».

— E le nove Muse, le sa a memoria?

— Ne conosco due: le più gagliarde: Erpete...

— Euterpe! Erpete è una malattia della pelle...

— Vada per Euterpe! E quell'altra è Gelia!

— Talia! Gelia è il gigante...

— Che cantonata! Gelia è quello che è stato atterrato da Davide Calandra. Del resto me ne fa un frego, come diceva Marc'Antonio buonanima.

— Marc'Aurelio, vorrà dire, Marc'Antonio è quello di Cleopatra.

— Ah! Già. Quella che si è fatta mordicare dalla... cupide!!!

— Dall'aspide, andiamo. Per i suoi begli occhi, Marc'Antonio si è lasciato vincere dai Parti...

— I Parti? E chi erano?

— Un popolo fantastico di gente guerriera. Si figuri che la Regina aveva diciotto figli sotto le armi, dico diciotto!

— Sfido, era la Regina dei... Parti. Per la barba di Guglielmo Tell! Il mio orologerino da polso fa le diciannove e 05, e devo trovarmi in camerino per le otto. Bye! Bye! Devo mollare l'ormaggio.

Ripp

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Secondo programma, ore 21: Rascel nel «Corriere del piccolo» Alla tv (ore 21,05) «I tre moschettieri», film originale televisivo

GIOVEDI' 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Milano m. 1. I). — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale: Gaetano Gibelli e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,15: Complesso cameristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 14,30: Walter Colli e la sua orchestra - 14,45: «Jenny nel frutteto», un atto di Charles Thomas, traduzione di Leon Fiot, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 15,50: Gino Conte e la sua orchestra.

Ore 16: «**Le nozze di Figaro**», opera buffa in quattro atti di Lorenzo Da Ponte (da Beaumarchais), musica di W. A. Mozart, direttore Otto Ackermann, orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Amsterdam. Lorenzo da Ponte trasse dall'omonima commedia di Beaumarchais il libretto per la musica di Mozart. In quest'opera è narrata la vicenda di Figaro, servo del conte di Almaviva, che, volendo sposare Susanna, cameriera della contessa, trova nel suo padrone, impedimento Don Giovanni, un seduttore, impenitente donnaiuolo, un cinquantenne che è nobile, oltre che ricco, ed impegnare le nozze, inalza la virtù della ragazza. Cherubino, giovane paggio di Almaviva, presunto amante della contessa, sorprende il conte a Susanna e colloquio, e Almaviva si libera dell'importuno inviandolo come ufficiale al suo reggimento, assenza raccolta tutti alla contessa, e allora, vicso organizzato un trucco, al danni del conte, con la partecipazione di Figaro: Susanna fissata un appuntamento al conte, in giardino, ma, invece di lei, andrà al convegno Cherubino travestito da donna. Sorpreso e smascherato Cherubino, Almaviva non potrà più ostacolare le nozze di Figaro con Susanna. Però Figaro è ancora nei pasticci poiché Marcellina, governante di Don Bartolo, interviene per dichiarare che il giovane ha un impegno di matrimonio con lei. Ma, da un segno al fraccio, si evita che Figaro è figlio di Marcellina, rubatole quand'era ancora in fasce, e che Don Bartolo è suo padre. Intanto arrivano i convenuti Amalo le giardiniere Figaro crede che all'appuntamento vada proprio Susanna invece di Cherubino travestito, e vuole essere presente al convegno, al quale, però, una serie di equivoci va a discapito di Figaro. Quando poi tutto sarà chiarito, ogni cosa si aggiusterà e Figaro potrà finalmente sposare Susanna - Nel pomeriggio: Sebastino Mercadante: «Una buona trattazione del Contrabbasso» - 19: Storia Carlo Goldoni: «Vecchia Almaria di Goethe» - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale radio - Sport - Giuoco Radio TV 1955.

Ore 21: **Tre moduli e una speranza**, concorso a premi fra gli ascoltatori - Trasmissione diretta da Armando Fragna.

Ore 21,45: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Cetra e canzone «Amori da Angelini» - 22,15: Nel mondo della stampa: «I libri del mese» a cura di Mario dell'Arco - 22,45: Concerto del pianista Pierre Raymond. Liszt: «Variazioni sopra un tema cosiddetto» (Tema di Bach); Kodaly: «Danze di Marosszek» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. 1. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 206,1). — Ore 18: Per i fanciulli: Programmista, intervista di Anna Maria Gambaro - 18,30: Dischi infantili - Album delle figurine - 19,30: Giornale - 19,45: Il contagocce - Il club dei vecchi amici: Trio Lescano - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 19,45: Ciro e i suoi ritmi diretto da Renato Carosone - 20: Orchestra diretta da William Galassini e Luigi Vinci - 20,40: Sentimento e fantasia, piccola enciclopedia napoletana a cura di Giovanni Sarno - 21: Ribalduna - 21: «Felicita Colombo», tre atti di Giuseppe Adami, - compagnia di prosa di Roma, regia di Gino Cervi. E' molto nota la storia amena della bottegaia milanese, sul personaggio e sullo scrittore, per tracciarla era già stata presentata al microfoni della Radio, Giuseppe Adami fa seguito a «Il mistero» e per Gina Galli è, ugualmente per merito dell'illustre scrittore comico, una chiamata sicuro successo di pubblico, che darà per parecchio tempo - 19,14: Piccolo paese: canta Matteo Salvatore - 18,30: Ballate con noi - 19,50: Nello Segurini e la sua orchestra - 20: Radiosera - Giuoco Radio TV 1955 - 22,50: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Trasmissione diretta da Armando Fragna.

Ore 21: «**Il corriere del piccolo**», di Fiala, nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini, musiche di Sergio Nasciambene, compagnia di riviste di Milano, regia di Giulio Scarnicci - 21,45: I concerti del Secondo Programma, dirigono Bruno Bartoletti e Fernando Previtali - 22,30: Parata del divo - 23-23,05: Enzo Ceccato e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. 1. III). — Ore 19,30: Piccola antologia poetica: Antonio Machado, traduzione di Oreste Macrì - 19,45: Cobalto 60, documentario di Paolo Valenti - 20,15-17,50: «La Passione di Cristo» (Christus patiens), mistero bizantino del XII secolo, traduzione di Raffaele Cantarella, musiche corali del medioevo bizantino di Cristofaros. Direttore e direttore di scena Lorenzo Ruggi, scenografia di Luigi Veronesi, costumi di Nicola Benois, maestro del coro di Roma Nino De Vescovi, solisti del Collegio Armeno, coro della «Schola Cantorum» e della Società Polifonica di S. Maria in Trastevere e del Collegio Greco, regia di Corrado Pavolini - 19: La civiltà dell'Antico Oriente, a cura di Salvatore Moscati: Gli Ittiti: profilo storico - 19,30: Bibliografie ragionate: «Il Giudaismo» a cura di Lorenzo Giusso - 20: Concerto di ogni sera: R. Schumann «Kreisleriana» op. 16 n. 8; C. Debussy «Preludi (secondo libro)» n. pianista Walter Gieseking - 21: Il Giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,30: La piccola città medioevale, radiocomposizione a cura di Tilde Turri, compagnia di prosa di Roma, regia di Marco Visconti - 22,30: Lieder di Gustav Mahler: «Frühlingsmorgen, Hans und Grete, Serenade, Phantasie, Lieder aus des Knaben Wunderhorn, Rheinlegendchen, Lob des hohen Verstandes», esecutori Lydia Stix soprano, Giorgio Favretto pianista - 22,05: Libri ricevuti.

TELEVISIONE. — Ore 16: Formula-spettacolo, trasmissione diretta di avvenimenti sportivi - 17,30: La TV dei ragazzi: «Quintino», fiaba di G. Ferrata, musiche di Luigi Ferrari Trecate, realizzazione di Vittorio Brignole - «Il vostro affezionatissimo Mosca», corrispondenza per ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,35: Una risposta per voi, collegati di Alessandro Cutolo con gli ascoltatori - 21,05: I tre Moschettieri - Amore ed onore», telefilm, regista J. Jacquier, interpreti: J. Stone, T. Campbell, S. Cabot, D. Madrigue, D. Adriane, E. Relso. Anche in questo telefilm, della serie prodotta [illegible] per la Televisione, continuano le avventure di D'Artagnan, Porthos, Athos e Aramis, che, sempre in cerca di duelli da difendere, si trovano in un misterioso maniero dove regna una delizioso castellana. Questa compiace col suo fascino i fedeli moschettieri; ma, mentre ella per sgabellare fra loro una turbolenta rissa di pugnalosi, capita qualcosa di grave al castello, per cui essi sono costretti a mettere da parte i loro sentimenti per la bella dama, e avventurarsi, a colpi di spada, in vicissitudini pericolose. Debellati gli avversari e salvata quindi la castellana, essi con profondere altrettanto il loro premio d'amore, ma il loro cavalleresco destino, chiamandoli ad altre imprese, li costringe ad abbandonare il castello e a giovarsene ancora per il mondo - 21,50: Il lunedì immaginario, teleinchiesta di Vittorio Di Giacomo - 22: Dalla «Cantina della Rosa» in Roma: «Parata d'estate», varietà internazionale - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 10 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8-9: Giornale - Fine Coelo e la sua orchestra (8,15 circa) - 11: «Luna di miele», melodramma - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Cargeli - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lirica Roma Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Segurini - 17,45: Concerto - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Vinci - 19,10: Gente di Teatro - 20: Orchestra Sinopoli - 20,30: Giornale - Radiosport - Giuoco Radio TV 1955 - 21: Tre motivi e una speranza.

Ore 21,05: Scoperta scientifica - 21,45: Canzoni Italiane - 22,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Le canzoni della pista di ballo - 10-11: Aria d'estate - 13: Dischi infantili - Album delle figurine - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - I classici della musica leggera - 14,30: C'era una volta... - 15: Giornale - Orchestra Schirilli e Ferrio - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Savina - 20: Radiosera - Giuoco Radio TV 1955 - 20,30: Tre motivi e una speranza - Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «Occhio magico» - 22,15: Jules De Palma: Strettamente confidenziale - 22,30: Parlamone insieme - 23-23,30: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Mosaico d'Italia» - 18: «Il bravo di Venezia» - Film - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21,05: «Tredici a tavola», commedia - Replica Telegiornale.

Flora Medini che interpreta stasera alla radio, insieme a Renato Rascel: «Il corriere del piccolo» (ore 21)

Questa sera ad Alessandria

Danze classiche e una "novità,,

Oltre a interpretare musiche di Chopin, Pergolesi e Debussy il balletto eseguirà: «L'uomo attraverso la visione medioevale e moderna»

Alessandria, giovedì sera.

La scuola di danza «Edena Torti Mandirola», che da parecchi anni istruisce nella nostra città decine e decine di fanciulle le quali si dedicano allo studio delle danze classiche, offre questa sera al Music-Hall un concerto di danze. Sarà rappresentato, fra l'altro, un lavoro del M° Dante Mandirola: L'uomo attraverso la visione medioevale e moderna, eseguita in tre momenti per canto, voci recitanti, danza, coro e orchestra. Il soggetto è mistico, ispirato a due laudi di Jacopone da Todi, e si risolve in una ricerca di forza interiore, di fiducia in sè e negli altri in cui l'individuo e l'intera umanità trovano la via della salvezza e celebrano la propria vita.

Si tratta di un'opera significativa, «un poema delfonico» in cui traccia è semplice e scarna e ambisce a fissare i conflitti di un mondo — quello d'oggi ricostruito dal passato — sotto l'incubo di una catastrofe definitiva. L'autore ha voluto innestare l'opera nella realtà contemporanea più angosciosa e darne una misura di superamento attraverso la speranza ed un più antico.

I personaggi appaiono come sottintesi attraverso un ritmo di espressioni musicali, paragonabili ad una regia di tecnica cinematografica: questo per evitare la staticità del vecchio melodramma ed imporre il movimento in funzione espressiva.

Il concerto di danze comprende quindi un programma di musiche di Chopin, Pergolesi e Debussy e che verranno interpretate dalle allieve della scuola.

g. c.

Le allieve della Scuola «Edena Torti Mandirola» durante le prove di una danza

Un capostazione va a New York

(Una farsa atomica: «Più vivo che morto», di N. Taurog)

Sarebbe una delle migliori farse architettate sulla coppia Jerry Lewis-Dean Martin, se un finale stracco e confusionario non guastasse la buona impressione lasciata dal rimanente.

Il film, a colori e tratto da una commedia di M. Flagg, si regge su una trovata, ma cade sfiato avviene, non in fondo. Un giovane capostazione condannato a marcire in un deserto, ha per via inoltrata l'occasione di vedere New York. Specializzato dal medico del paese per essere stato colpito da radiazioni atomiche, il giovane non ha che due mesi di vita. Quando il medico si accorge d'aver sbagliato la diagnosi e ne informa il paziente, da lui ricontrato sano come un pesce, ormai la notizia del caso pietosissimo è giunta a una giornalista in disgrazia, che su quella pessa di rifare la sua fortuna. Infatti il *New York Chronicle* la manda a invitare il povero Omero a venire a trascorrere i suoi ultimi dì mesi nella sospirata metropoli, a spese, si intende, del giornale stesso.

Il medico, quando vede la giornalista essere un amore di ragazza, combina col capostazione di restarvi la commedia; e accompagna il [illegible] a New York che accoglie e tratta Omero come un eroe nazionale. Indaorandogli con quante munificenza può, la pillola della morte a tempo determinato. E' una situazione esasperata, e Jerry Lewis ci aguazza come nel suo elemento, liberando tutti i suoi estri di comico da riformatorio psicotico.

Peccato che la [illegible] si trascini quando scoperta la burla, il film si affida ad espedienti buffi per uscire dall'imbroglio. Il furente direttore del *New York Chronicle* pretende che l'impostore simuli il suicidio; quindi gli si fa un finto funerale, e quando ormai la città ha dimenticato Omero, gli trovano un posto da sparring. Col buffo Lewis e irriconoscibile Dean Martin, una [illegible] Janet Leigh, un paio di ottimi caratteristi, e, in una turbinosa apparizione, la piccante Sheree North.

p.

Successe a New York del film «Il letto»

New York, giovedì sera.

La maggior parte delle riviste cinematografiche sono concordi nel definire «vivace, allegro, comico» il film italo-francese «Il letto». Di questo parere è, per citarne una, la rivista *The Mirror*, la quale rileva: «Nel suo insieme questo film è divertente, vivace... Comincia con il patetico e via via passa al vivace, al divertente. I vari elementi sono stati ben armonizzati e la trama si svolge nitida ed intelligente, con garbo ed accortezza, senza sussulti».

La storia è nota al pubblico italiano. I protagonisti del film sono Vittorio De Sica, Maulondji, Martine Carol e Françoise Arnoul.

Ned Kelly il bandito

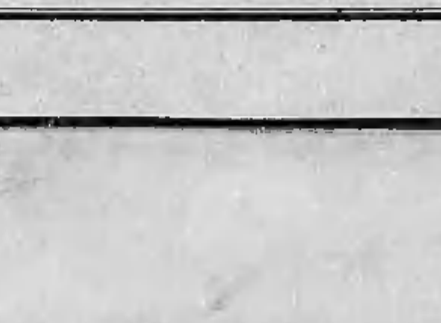
Una zuffa

V. — *La vedova Ellen Kelly e la sua famiglia sono continuamente perseguitate dalla polizia unicamente perchè lo scomparso John Kelly, aveva dovuto scontare una pena all'ergastolo per un furto di maiali. Colui che è preso maggiormente di mira è Ned, il figlio maggiore, che, senza accuse specifiche, viene fermato ogni tanto dalla polizia. Sospettato di essere complice del bandito di strada Powel, si busca sei mesi di lavoro duro. Uscito di prigione, non manca il pretesto per incolparlo di altri reati ed ecco un'altra condanna, questa volta di tre anni. Durante la sua assenza tutta la famiglia viene perseguitata, persino un giovane fratello di Ned, Jim Kelly, un ragazzo di 14 anni, al quale vengono inflitti cinque anni di carcere. Quando Ned, scontata la condanna, ritorna e apprende delle ingiustizie commesse ai danni dei suoi, promette che sarà pegliare a difendersi.*

Ned Kelly e il suo giovane padrigno Giorgio King decidono d'andare a tentare la fortuna come cercatori d'oro. Dopo qualche mese di spossanti ricerche si convincono che i grandi giorni della corsa all'oro sono terminati. Altro che filoni! I due diventano boscaioli. Ma questo è un mestiere che praticano solo in apparenza; perchè in sostanza si dedicano, e per il momento con successo, al furto di cavalli. Passano i mesi. Un giorno del settembre 1877 Ned Kelly torna a Benalla per la festa del paese. E si ubriaca. Il sergente Whelan, lo stesso che aveva un giorno arrestato Ned per aver picchiato il cinese Ah Fook, e che più tardi l'aveva di nuovo arrestato incolpandolo di essere complice di Powel, è ancora di servizio in quel giorno. Il sergente decide di arrestare Ned Kelly: e questa volta per ubriachezza pubblica. Ned viene condotto in prigione e non oppone resistenza. Il giorno dopo Ned viene rilevato dalla sua prigione per essere portato davanti al giudice di pace. Egli cammina tranquillamente circondato da quattro connestabili, quando a uno di questi, un giovane di recente nomina, certo Fitzpatrick, viene in mente di mettere le manette a Ned. Irritato da questo gesto, il giovane afferra Fitzpatrick con un magistrale pugno alla mascella e si dà alla fuga attraverso il paese andando a rifugiarsi nella

bottega di un calzolaio. I quattro agenti lo inseguono; aiutati dal calzolaio stesso, essi cercano di catturare Ned. Avviene una mischia spaventosa. Uno degli agenti infierisce su Ned il quale, avvinghiandosi, gli grida: «Se mi verrà voglia di uccidere un uomo, sarete voi, Lonigan». (Ed effettivamente Lonigan sarà, alcuni mesi dopo, la prima vittima di Ned). Sopraffatto dal numero dei suoi assalitori, Ned [illegible] per arrendersi. Portato davanti al giudice su la [illegible] peraltro con solo quattro sterline e sei scellini di ammenda, che paga subito. Poi per maggior sicurezza raggiunge la foresta da dove, in compagnia di Giorgio King, si trasferisce nel territorio dello Stato vicino, la Nuova Galles del Sud. Intanto la polizia si prende una nuova rivincita sul Kelly. Ricorse

sono stati commessi nuovi furti di cavalli nella regione di Greta, ci crede opportuno incolpare di questi reati Ned Kelly, suo fratello Dan e suo cugino Jack. Il 15 aprile 1878 il connestabile Fitzpatrick giunge alla porta della casa dei Kelly e [illegible] di Dan. Il giovane si fa avanti, «Buona sera!mi. Siete accusato di furto di cavalli». Dan acconsente, ma la vedova Kelly ingiuria l'agente e gli chiede se ha un mandato. «Eccolo» grida Fitzpatrick, battendo sul fodero della rivoltella. «Se mio figlio Ned fosse qui, griderebbe meno» dice Ellen brandendo una padella. Ecco arrivare due amici: William Williamson e Bill Skillion che vengono a vedere che cosa succede. «Guarda, guarda, — esclama Dan, fingendo finta sorpresa — ecco Ned che arriva». Spaventato Fitzpatrick [illegible] la sua rivoltella. Dan gliela strappa e poi gli fa uno sgambetto. L'agente cade e si ferisce a un polso. Si rialza e fugge senza neanche curarsi di



raccogliere l'arma. Tornato a Benalla, non osando dire la verità, egli racconta ai suoi capi che è stato attaccato da Ned, Dan, Ellen Kelly, Williamson e Skillion, tutti armati, e che Ned ha sparato su di lui tre colpi dei quali uno l'ha ferito al polso.

Segue: *Tutti in prigione.*

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON È REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura jodo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, colla ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il Proton, a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6573, Torino, 29-8-41) (643)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

(Continua da pag. 4)

10 LEZ. TRAD. PENITAR. L. 30 p.p.

LEZIONI perfetto francese, tedesco, inglese; ripetizioni superiori, medie. Telefonare 766-532. P9674

RAGIONIERE assume amministrazioni case, piccole medie aziende, consulenze, contabilità, paghe contributi. Telefonare 388-193. P9672

11 CAN. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI automobilista uno più letti [illegible] con pensione. Telef. 555-385. P9394

CAMERA bella centrale indipendente ed adatta moderna pagamento giornaliero. Regina 3. P9644

CENTRALE camera comodità solo signorile letto 350, pagamento giornaliero. Bogino 8. P9546

FAMIGLIA bellissimo bimbo da 1 a 4 [illegible] 525-050. P9394

PENSIONE Stati Uniti 21 troverete cucina comoda, trattamento signorilmente familiare. Telefono 527-178. P7100

12 OFF. IMPIEGO e I.A.V. L. 40 p.p.

ABILE inoditore ghisa al banco cerca Fonderia [illegible] Cervione 14. P7094

ABILISSIME parrucchieri diverrà frequentando Scuola Specializzata via S. Antonio 19 bis. Assicurazione occasionale insegnamento individuale, appuntamento mattino, prossi popolari. Corsi diurni, serali. Diploma Ministeriale. Telefonare 63-246. 6385

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mezza in piega, permanenti [illegible] Dante Mario, via Pio V 8. Telefonare 557-006. 1456

ASSUMIAMO ottimo motorista motocicli quattro tempi, perfetta conoscenza lingua. Scrivere dettagliando, referenze, [illegible] cassetta 1278, 8P1, Torino. 1220

BUONA sistemazione offre Compagnia Assicurazioni a socio elementi. Assicurare [illegible]. Scrivere cassetta 7151, 8P1, Torino.

CERCANSI fabbri. Andezeno, via La Loggia 11, Torino. P9412

CERCASI a giornata tutto fare, massa età, pratica cucina, libera da ogni impegno, disposta trasferirsi mesi estivi, lire 30.000 mensili, ottimo trattamento, vitto ed alloggio controllabili. Scrivere cassetta 5262, 8P1, Torino. 61047

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata. Tel. 30-691. P7245

CERCASI aiutante sarta tempo 16-18enne. Telefono 772-600. P7133

CERCASI fabbro provetto conoscenza disegno. Telefonare 538-670, ore lavoro.

CERCO abili pulitori. Kaiserof, via Stradella 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri.

CERCO lavorante sarta. Rivolgersi pasticceria, via Nava 18. P7111

FAMIGLIA 3 persone [illegible] custodare con referenze. [illegible] cassetta 6285, 8P1, Torino. P7112

IMPORTANTE organizzazione cerca per assunzione impiegata provetta veloce stenodattilografia pratica ufficio e segreteria. Inutile scrivere se non in possesso minimo primo requisito richiesto. Scrivere con referenze a cassetta 8276, 8P1, Torino. 60092

IMPORTANTE società [illegible] ingegneri massimo trentenni esperienza lavorazioni serie capacità e attitudini organizzative presenza fisica disposti eventualmente viaggiare. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 6170, 8P1, Torino. 58478

ROTA case spedizioni corso subito signorina anche pensionata possibilmente di [illegible] ramo; altre disponibilità corrispondente veloce possibilmente conoscenza lingua tedesca; altra telefonista e pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 3288, 8P1, Torino.

OFFERTE lavoro attivo sono in Guida Emiliana, Richiederlas a «Guida», Casella 73, Felizzano. 7060

PELLICCERIA abilissima macchinista cercasi. Telefonare 651-793. 64600

REDDITO immediato lavorando casa rivolgendo Guida: Tecnici, via Puglia [illegible] Foligno. 7064

STABILIMENTO cerca operaio pratico trattamenti tannici. Delegliare. Scrivere cassetta 5236, 8P1, Torino. 60808

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAPO reparto cilindri per industria carpenteria metallica, perfetto disegno, inglese e dirigente tecnico di 40 persone. Scrivere cassetta 3050, 8P1, Torino.

DATTILOGRAFA 20enne, pratica libri paga, lotti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3064, 8P1, Torino. 79628

DIDATTERRENE volenterose offresi apprendista elettricista. Tel. 884-403.

DIRIGENTE calzaturiero, già direttore responsabile primarie aziende, specialista organizzazione, esperto sviluppo vendite, agenzie, import-export, cosai industriali, contabile bilancista, esperienza Italia estero, cinque lingue, impeccabili referenze bancarie, sommerebbe adeguato posto fiducia. Cassetta 22031 Z, Uff. Trieste. 7302

DONNA pratica pratiche uffici offresi. Scrivere cassetta 8778, 8P1, Torino.

FOTOGRAFO 29enne offresi ore serali, 2 giorni settimanali, 1 mese estivo ovunque. Scrivere cassetta 3048, 8P1, Torino.

RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche solo mattinate. Tel. 45-278. 6782

RAGIONIERE 25enne libero servizio militare pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9127, 8P1, Torino.

TRATTENNE aggiustatore conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 7058, 8P1, Torino. P7075

TRATTENNE dattilografia pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Telef. 38-344.

15 FIATISTI, SAPPR. L. 40 p.p.

ABILISSIMO agente Venditure, preferibilmente diplomato, massimo 30-35 anni, assunzioni da importantissima azienda di fama mondiale. Occorre conoscenza funzionamento macchinario industriale in genere quale: turbine idrauliche, turbine vapore, macchine utensili, motori elettrici, motori Diesel, compressori aria ecc. ecc. Referenze provati successibili. Abilità, doti di iniziativa. Scrivere cassetta 8268, 8P1, Torino. 61033

IMPORTANTE società cerca rappresentanti intrinseci alimentari drogherie latterie. Presentarsi pratiche, via Varallo 18, Telefonare 882-523. 64518

PECCHIA Cam. rappresentanze di Londra cerca [illegible] telefonista abile per modesto impiego mezze in concorrenza per qualità e prezzi. Scrivere cassetta 4012, 8P1, Torino. 60338

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

AGIATO anni 45, presenza rispondentissimi signorilmente. Scrivere cassetta 7030, 8P1, Torino. P7018

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchette: accertamenti infedeltà, investigazioni, sorveglianze ovunque, a Italia e, Principe [illegible] 32. Tel. 34-510, 26-979. 12720

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà n. 23 canto camere, tinello, [illegible] moderni, nuovissimi, rateazione, fabbricazione propria, sconto 20%, Rateazioni. 813

ANNUNZIATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Ballini. Camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 4751

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Ormea 21, Firenze 21, telefono 23-859. 4827

MOBILE a Cambella n., Tenta espropriazione. Rossi Enzi, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 671-107.

MOBILI a Casalborgo n., Vercelli 93, vasto assortimento individuale, appuntamento mattino, prossi popolari. Corsi diurni, serali. Diploma Ministeriale. Telefonare 63-246. 63850

MOBILI, liquidazione ribasso commerciale, realizzabilissimi, solo pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Grugno 94. 4121

MOBILIFICIO Grap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305

PARRUCCHIERI, attrezzature negozio (tre posti) vendesi. Vera occasione. Berthollet 3, Alessa. Telefonare 62-612.

PRIVATA vende spoglio eleganti estivo invernale giorno sera. Telef. 660-092.

VENDESI camera letto completa, nuova Cinquedita e tinello moderno causa trasferimento, occasionissime. Tel. 834-264.

23 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A solo interesse bancario in «Alfetta» sovvenzione, anticipo, finanzia un autoveicoli, 5. Quinditre 4 bis. Tel. 83-003.

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1, telefoni 40-077, 40-481. 8218

ABA, vende 850 nuova, 103, 1100 E. Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 188. 5187

ABBIAMO Ardea 5 marce, Ardea belvedere, 1100 S-A. Gamboniere solo quinditre. Affare occasioni. Cavalieri, Brescia 15.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefoni 47-178.

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniere, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Tirreglio 6. T1360

ACQUISTO contanti perfetta 102 oppure belvedere purchè accompagnata. Telefonare ore ufficio. P7792

ALFA Romeo 1900 perfetta, vende permuta cateriza, Duca Visc, Filadelfia 51, Torino. Telefono 283-161. 3135

ALFA 1900 assortimento da 850.000 perfetta vende cambia rateizza autosalone «Tesoriere» Roma 227 bis. Tel. 42-635.

ALL'AUTOAGENZIA, Gondar, corso Palestro 6, tel. 52-463, troverete ottime occasioni: 400 autocarro immobilizz. Appia, Ardea 5 marce, Aprilia, 1400 racing, 1100 5 seminuove, 1100 Derby Berlone, 1100 A 8 posti, Belvedere, giardiniera legno Cambi, rateazioni. 8293

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monfalcone-Busmilan vantaggio assortimento automobili, nuove occasioni, varie occasioni, cambi, rateazioni. Telef. 61-801.

ALL' AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 227 bis, telef. 42-635 occasionissime: 600, 103, 1400, Appia '53-54, Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi rateazioni.

AMMORTIZZATORI ripara sostituisce meccanico specializzato. Verifica gratuita. Bertazzi, Muratorio 4. 50908

ARDEA 1953 seminuova; altra 1951 bellissime, belvedere seminuova, 500 veline, giardiniera legno, 103 bellissime, 1100 A-B-E. Rateazioni. Autogenzia Stabilia, Galliari 12, telefono 60-454.

AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 636 NL ribaltabili, normali; Gaggia, lipa carrozzeria, ravvisati. Mossetto, via Bollo 24, Telefono 30-207. 60200

AUTONOLEGGIO autorimessa-noleggio con senza autista; 600, 103, 1400, 1900. Autovia. Telefono 36-831. 8529

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, v'a Cavour 7, telefono 537-477. 8328

COM. F.A.I. finanziamenti autonoleggi in 24 ore. Telefonare 537-406. 8329

COMPRO Fiat 1500 D belga ammissibile. Sloan, tel. 90-336. N7192

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C, belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, San Secondo 82. 4027

GIARDINETTA legno ultima vendesi. Telefonare 833-831. F9405

GIARDINETTA metallica perfetta privato vende. Telefoni

ULTIME NOTIZIE

PRONUNCIATO STAMANE DA ELISABETTA

Il discorso della Corona

La regina ha affermato che il governo britannico guarda "con spirito di fiducia e buona volontà„ verso fruttuosi negoziati con l'URSS

Londra, giovedì sera.

Con una sfarzosa cerimonia si è inaugurata oggi la nuova legislatura britannica. L'apertura del nuovo Parlamento risultato dalle recenti elezioni generali è avvenuta col tradizionale discorso della Corona pronunciato dalla regina Elisabetta, la quale ha affermato che il governo britannico «guarda con spirito di fiducia e buona volontà» verso fruttuosi negoziati con l'Unione Sovietica, «fortificato dalla crescente unità e potenza delle libere nazioni».

Assisa sul trono dorato nella Camera dei Lords, di fronte ai Pari ed ai membri dei Comuni riuniti in seduta congiunta, la regina ha letto il discorso scritto dal Gabinetto del Primo Ministro Eden e nel quale è esposto il programma legislativo del governo.

Elisabetta ha dichiarato che i ministri inglesi, insieme agli altri governi interessati, «continueranno a cercare con fervore di ottenere una pacifica sistemazione della situazione nello Stretto di Formosa».

Affermando che il Governo britannico accoglie con favore i progressi recentemente ottenuti nelle discussioni sul disarmo alle Nazioni Unite, la regina ha aggiunto che esso continuerà i suoi sforzi per giungere ad un accordo su un piano generale di disarmo che ridopi pace e sicurezza a tutti i Paesi.

Inoltre la regina ha detto che il Governo:

— Accoglie con viva soddisfazione la recente firma del trattato di Stato austriaco;

— Darà il suo pieno appoggio all'ONU, all'Alleanza Atlantica e all'Unione Occidentale Europea e continuerà a operare in stretto accordo con gli Stati Uniti;

— Continuerà ad appoggiare la soluzione raggiunta a Ginevra per l'Indocina ed a promuovere la pace e la prosperità nell'Asia sud-orientale, attraverso l'organizzazione regionale creata a questo scopo;

— Intensificherà le consultazioni con il Commonwealth per l'adempimento degli scopi comuni;

— Sul piano economico, introdurrà un progetto di legge per l'imposizione di tariffe anti-dumping sulle importazioni e si adopererà «per un ulteriore progresso verso un libero flusso del commercio e dei pagamenti internazionali»;

— Sul piano interno continuerà a dedicare la sua prima attenzione al pieno impiego, attraverso la cooperazione tra i datori di lavoro e i lavoratori.

Chiusa a Nizza l'inchiesta per la morte di Enrico Wild

Nizza Mar., giovedì sera.

(r.) L'inchiesta aperta dal Tribunale di Nizza in seguito alla morte dell'industriale Enrico Wild (avvenuta all'ospedale di Saint Remi il 6 aprile scorso) è stata chiusa dal giudice Sicart per non luogo a procedere, in seguito ai risultati dell'esame dei visceri eseguito dal dott. Marcelet. La quantità di sonnifero ingerita dall'industriale, è riscontrata appunto dall'esame, è apparsa sufficiente a causare la morte del Wild, la cui salute era da tempo compromessa.

Wandisa ha freddo

La candidata italiana Wandisa Guida trova fredda l'estate finlandese. Eccola mentre si avvia a cenare in un ristorante all'aperto di Helsinki. (Tel.-Foto)

ALTRI PARTICOLARI SULLA TRAGEDIA PASSIONALE DI UDINE

La madre, rientrando in casa, inciampò nel cadavere della figlia

Il fidanzato l'aveva uccisa a colpi di coltello e poi aveva tentato di togliersi la vita
La vittima, una sartina di 16 anni, giocava ancora con le bambole - Il dramma sarebbe stato causato dall'indifferenza della ragazza verso il giovane innamorato

Dal nostro corrispondente

Udine, giovedì sera.

La tragedia passionale che ieri sera ha coinvolto due giovani udinesi, ha destato in città pensosissima impressione: il tragico episodio si è svolto alla periferia, in via Mondovì 36, una delle traversali a sinistra di Viale Tricesimo.

I fatti sono questi: un giovane di 26 anni, Idalgo Zuccolo di Enrico, abitante in via San Michele 12, aveva ucciso a colpi di coltello la sedicenne Claudia Tomat, figlia di Caterina Di Giusto bidella presso le scuole «VI Novembre». Il padre di Claudia era stato soppresso nel 1944 a madre e figlia vivevano con la pesa di bidella e con quel poco che la ragazza, figlia unica, guadagnava facendo la sarta a casa o presso una sua abitante a Chiavris.

Due soni or sono la ragazza aveva conosciuto Zuccolo, un giovane che lavora da fornaio presso la Ditta Lavaroni di Udine. Egli se ne era invaghito e aveva iniziato a corteggiarla assiduamente.

Claudia era una bambina ingenua ancora e tutta dedita alla sua piccola famigliuola che s'identificava nella mamma. Nella cucinetta di via Mondovì, infatti, tra i capi di vestiario che Claudia stava confezionando abbiamo visto anche una bambola su una sedia, accuratamente vestita: era l'amica cara degli svaghi di Claudia, poichè di giuochi ancora la ragazza poteva parlare più che di fidanzamento. Lui era diverso, già maturo, pazzamente innamorato. La sua corte si faceva sempre più insistente, tanto è vero che non c'era momento libero che non le dedicasse alla fanciulla.

Lo Zuccolo sapeva di non essere attraente, per effetto di una imperfezione fisica ed una scapola che gli dava una forma di gibbosità. Forse la ragazza era stata colta da certa perplessità, per cui il giovane ne soffriva. Da qui ha origine, quasi certamente, il dramma di ieri sera. I due si erano incontrati verso le ore 20, erano stati insieme e si erano portati poi in un vicino bar a bere un aperitivo. Lui era giunto a piedi fino alla casa della fidanzata, non assolutamente insolita perchè era uso girare in bicicletta. Usciti dal bar si erano seduti sui gradini di casa chiacchierando. Nessuno poteva presagire la tragedia. La conversazione era piana, rasserenata anche da qualche sorriso, tanto che la madre della ragazza, li aveva lasciati soli sulla strada seduti sui due gradini ed era andata a chiacchierare un poco con i vicini. La donna più tardi disse loro: «Andate dentro, che è tardi...». Doveva essere l'ultimo saluto alla figlia. A questo punto ci addentriamo nel mistero, solo lo Zuccolo potrebbe spiegare come si sono svolti i fatti; si può immaginare che egli abbia aderito all'invito della ragazza, che in obbedienza alla madre voleva andare nel piccolo tinello che dà proprio dinanzi la porta d'ingresso della casa. Nessuno dei vicini udì voci alterate.

Solo alla signora Barbetti, che abita nella casa attigua, parve di sentire verso le 22,15 delle parole un po' forti. Più tardi ella confidò la cosa alla figlia Lidia la quale a sua volta informò un altro vicino di casa, il giovane Giacomo Cigaina. Questi si avvicinava allora ad un balcone dell'abitazione della Di Giusto, e vedendo che tutto era buio chiamava ad alta voce: «Claudia, Claudia». Una voce fioca, un rantolo gli rispondeva dall'interno: «Nino, Nino muoio!». E' stato allora che accorsero i vicini, forzarono la porta di casa che era chiusa dall'interno, accorse anche la madre che per prima vi entrò. La donna cercò di accendere la luce, ma inciampò nei piedi della figliuola e cadde riversa su di lei. Claudia era già morta: uno squarcio violento le aveva aperto la gola e dalla orribile ferita era sgorgato il sangue che aveva inondato tutta la cucina. Il fidanzato era ancora in vita. Fu soccorso e trasportato all'ospedale civile di Udine, dove i sanitari gli hanno riscontrato varie ferite tra cui una in profondità al torace. Le sue condizioni sono molto gravi.

La madre di Claudia subito dopo la mancata scoperta veniva colta da un violento malore e svenava. Accorse un medico per pietà le fece rinvenire, ma inutilmente: ella tuttora si trova in condizioni pietose.

g. c.

Una bimba rinviene otto bombe in un capanno

Novi Ligure, giovedì sera.

Una bimba di 8 anni, figlia di un agricoltore residente a Casel Gerola, ha rinvenuto in un capanno sito in aperta campagna una cassetta contenente otto bombe a mano in perfetto stato di conservazione. La bimba, ricordando gli avvertimenti ricevuti dalla maestra durante l'anno scolastico circa la pericolosità degli ordigni bellici, senza toccare le bombe si affrettava ad avvertire del rinvenimento il padre, che stava lavorando in un campo vicino.

Miss Italia ha dormito con la testa sotto il cuscino

«C'è sole anche di notte, qui in Finlandia, e fa sempre freddo» ha detto la bella Wandisa Guida Le «reginette» sono stanche per i troppi ricevimenti
Un estenuante giro nelle città di provincia - Grande attesa per il verdetto

Nostro servizio particolare

Helsinki, giovedì sera.

Le tredici belle fanciulle, tutte regine nei rispettivi paesi (eppure solo di bellezza) e candidate al titolo di miss Europa che verrà attribuito quest'oggi, sabato, hanno trascorso le loro prime ore di vero riposo a letto, da quando giunsero in Finlandia cinque giorni or sono.

Questo primo giornata sono state infatti agitatissime e faticose, e le reginette hanno dovuto visitare numerose città finniche, assistere a ricevimenti, processioni trionfali, serate di gala. Al programma ufficiale già carico del loro soggiorno, è venuto ad aggiungersi l'entusiasmo imprevedibile di questo popolo nordico, che ha riservato dapertutto sul loro passaggio un'accoglienza delirante alle graziose fanciulle, costringendole a prolungare ben oltre il previsto le loro visite ufficiali.

Le reginette hanno visitato Tammerfors — capitale della industria siderurgica finnica — Aabo — il grande porto occidentale e la seconda città della Finlandia — e Tavastehus — la più bella delle località del Paese, e il suo più appassionato centro turistico.

L'accoglienza più entusiasta è stata riservata alle ragazze dalla popolazione di Tammerfors, che ha invaso le piste dell'aeroporto locale all'arrivo del velivolo che portava le candidate da Helsinki.

E' stato necessario l'intervento della polizia, altrimenti difficilmente le tredici ragazze avrebbero potuto aprirsi un varco attraverso la folla per giungere alle automobili che le attendevano. Ieri sera, le candidate al titolo di miss Europa sono finalmente tornate a Helsinki, con gli occhi arrossati e assonnati per la faticosa giornata e le lunghe veglie del loro viaggio nelle lontane città di provincia.

Subito dopo il loro arrivo, le «Miss», dopo aver disposto di pochi istanti appena per rinfrescarsi il volto, hanno dovuto precipitarsi al grande palazzo della Fiera di Helsinki, dove era stato organizzato un sontuoso banchetto in loro onore, seguito da un ballo.

Ma durante la serata, le tredici ragazze erano confortate dal pensiero che questa mattina avrebbero finalmente potuto godersi la loro prima vera mattinata di riposo e di libertà dal loro arrivo in Finlandia.

Le fanciulle provenienti dai paesi meridionali, come la candidata italiana, Wandisa Guida, hanno dormito questa notte, sul loro sfavillantissimo albergo di Helsinki, con la testa sotto il guanciale, per sfuggire alla luce del sole nordico, che non lascia praticamente che un palo d'ore alla notte, e che durante i quattro giorni del viaggio nelle province finniche ha reso loro ancor più difficile il riposo.

La signorina Guida ci ha confessato che per la maggior parte delle sue compagne, come per lui stesso, la notte estiva nordica, oltre alla sua brevissima durata, squisita praticamente ad un cupo crepuscolo mediterraneo, è resa oltremodo difficile il riposo.

Al concorrentissimo del fascino femminile in vista del concorso per «miss Europa» si dà fra le più quotate la rappresentante della Turchia, una fanciulla dallo sguardo ammaliatore che si chiama Suna Bolay. Sue avversarie dirette sono considerate la tedesca Sonja Dahnk e l'italiana, seguite dalla svedese Hillevi Larsson, una biondissima come possono esserlo soltanto le ragazze scandinave.

Alle cene delle 13 reginette di bellezza già presenti ad Helsinki si è ora aggiunta, senza far mistero dei suoi propositi di vittoria, la divina Margaret Virginia Rose, considerata la «bomba anatomica» inglese.

Come è noto, in Inghilterra si è accesa una violenta polemica per la scelta della Rose che, al contrario della ragazza-tipo britannica — longilinea e, almeno all'apparenza, piuttosto fredda — è abbondantemente dotata di forme, ha lo sguardo passionale e i capelli bruni tanto da farla considerare una fanciulla nata lungo le sponde del Mediterraneo.

Con la scelta della Rose, i selezionatori inglesi hanno voluto porre una seria candidatura al titolo di «miss Europa» e poichè la ragazza è arrivata soltanto iersera, il suo nome non figura ancora nella tabella dei pronostici. Qualcuno afferma però che a partire da oggi la Rose sarà senz'altro considerata una delle favorite più quotate.

Thomas Harris

Identificata la ragazza strangolata a Montesilvano

E' una sedicenne di Ortona - Sospettato del delitto un soldato

Pescara, giovedì sera.

Il cadavere della ragazza strangolata e rinvenuta il 10 maggio scorso nelle pinete di Montesilvano è stato di avanzata decomposizione, è stato identificato. Si tratta della sedicenne Maria Simone, di Ortona, allontanatasi nel maggio scorso da casa dopo aver prelevato in una banca 60 mila lire.

La polizia indaga ora attivamente per far luce sull'efferato crimine: i sospetti gravano in particolare sul sarto Raffaele, da Farmo, che è stato fermato. A circa un metro dal cadavere della Simone è stato ritrovato, infatti, un rotolino di stoffa uguale a quella adoperata dal sarto per confezionare un paio di pantaloni.

Ristracciato dopo 25 giorni un ragazzo fuggito da casa

Cuneo, giovedì sera.

Dopo 25 giorni dalla sua scomparsa da casa, il ragazzo Alberto Giuseppe Giordano fu Giuseppe, di anni 15, è stato rintracciato ieri dai carabinieri di Saluzzo nella stazione ferroviaria di quella città. Il Giordano si era allontanato da casa il 15 maggio senza lasciare alcun scritto alla povera madre, che ormai lo piangeva per morto.

Le clamorose dimissioni del presidente regionale sardo

Polemiche e attriti hanno determinato la "protesta„ dell'avv. Corrias - Il segretario della D.C. Fanfani si recherebbe sabato a Cagliari per esaminare gli sviluppi della situazione

Cagliari, giovedì sera.

All'origine dell'atto formale, compiuto ieri in termini così vigorosi ed inattesi, dal Presidente della Regione sarda, avv. Alfredo Corrias, il quale ha rassegnato le dimissioni da consigliere regionale, decadendo di conseguenza anche dalla carica di presidente della Giunta, stanno vicende lontane e vicine, rivelatrici di uno stato di tensione tra il governo regionale sardo e l'amministrazione centrale, e di una profonda rottura all'interno dello stesso gruppo consigliare democristiano. L'avv. Alfredo Corrias, già presidente dell'Assemblea regionale durante la prima Legislatura, aveva assunto la direzione dell'Esecutivo nel gennaio del 1954. Pronunciando, in occasione dell'insediamento, il suo nuovo indirizzo programmatico, egli aveva sottolineato soprattutto l'esigenza che il governo centrale si attenesse agli impegni costituzionali sanciti dagli art. 8 e 13 dello Statuto sardo. L'art. 8 include tra le entrate della Regione, «contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche o di trasformazioni fondiarie»; l'art. 13 dice: «Lo Stato, col concorso della Regione, dispone un piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola».

In termini meno categorici qui si ripete l'art. 13 dello statuto siciliano, dove è detto: «Lo Stato verserà annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, una somma da impiegarsi in base a un piano economico in esecuzione di lavori pubblici».

Sembrava dunque inammissibile ai reggitori dell'istituto autonomistico, ed in particolare al presidente Corrias, che dopo cinque anni dall'avvento della Regione nessun piano particolare avesse goduto del finanziamento statale e che il piano dell'art. 13, comunemente definito piano di rinascita, fosse ancora allo stadio larvale. Per cui tra i primi atti del nuovo Governo regionale fu la solenne richiesta all'amministrazione centrale dell'adempimento dei suoi obblighi statutari. Senonchè il piano di rinascita pareva ormai acquisito dalle sinistre come arma propagandistica contro la inefficienza del governo; e di fare il giuoco dei comunisti il presidente Scelba accusò appunto l'on. Corrias durante un tempestoso, drammatico colloquio che a suo tempo, sette mesi or sono, ebbe notevoli ripercussioni nell'Isola.

Il presidente della Regione, tornato a Cagliari, maturava il proposito di dimettersi. Non poteva accettare il principio, egli disse al suo gruppo, che qualunque richiesta al Governo di mantenere i suoi impegni finanziari venisse considerata come un argomento politico offerto alle sinistre. L'argomento, aggiunse Corrias, è offerto non da noi, ma dal Governo per i suoi costanti rifiuti a soddisfare alle istanze.

Della cosa si discusse a lungo; infine la disciplina di Partito valse ad evitare le risoluzioni estreme. Ma poi a rinverdire le polemiche si sovrapposero altri motivi di attrito all'interno del gruppo d. c. dove, per la verità, non ha mai regnato la concordia. Cosichè alla fine l'apertura della crisi appariva a tutti inevitabile. Diverse persone furono allora inviate a Cagliari, da Fanfani, per indurre il presidente Corrias a non dare commiato a quel carattere clamoroso alle sue dimissioni.

Ma la forte lettera di Corrias, comunicata ieri ai deputati del presidente dell'Assemblea, dimostra quanto vana sia stata l'opera dei dirigenti democristiani. E' una lettera che, per la sua violenza e per l'autorità di chi l'ha composta, ha suscitato nel popolo sardo viva sensazione. I giornali dell'Isola la pubblicano ampiamente con notevole rilievo; e anche i filogovernativi la commentano con espressioni di solidarietà.

Certo è che il grave documento non potrà non avere ripercussioni nella vita politica dell'Isola. Stando a una notizia fornita stamane da fonte accreditata, l'on. Fanfani verrebbe in Sardegna sabato per esaminare da vicino gli sviluppi della situazione.

La fidanzata del principe indiano

La milanese venticinquenne Elda Gori, «Miss Sorriso 1952», laureata in lingue alla Università Bocconi, sposerebbe un principe indiano, Gurmeet S. Malhotra, figlio di un maragià del Lahore (Pakistan). I fidanzati si erano conosciuti a Londra. Unico ostacolo al matrimonio, l'opposizione del patrigno di Elda, un inglese che la madre Melinda Spadio sposò in seconde nozze. (Telefoto)

STAMANE A VERCELLI

Aggredisce l'uomo che gli ferì la madre

La vendetta di un diciassettenne, che si è poi subito costituito alla polizia - La vittima, colpita da una coltellata alla schiena, rinvenuta sanguinante nei boschi della Sesia

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane un fatto di sangue si è verificato a Vercelli, conseguenza del grave episodio avvenuto il 28 maggio scorso che ebbe, come si ricorderà, come protagonisti Giovanni Mottaran, di 45 anni e Leone Maria in Ranghino, di 48 anni, colpito dal primo con quindici coltellate nel cortile della loro abitazione in via Filippa di Martinengo perchè la donna respingeva le sue profferte amorose.

La donna era rimasta ferita non gravemente, tanto che è ora in via di guarigione.

Questa mattina, il terzo figlio della Ranghino, Giovanni, di 17 anni, l'unico che conviveva con la madre, attesa il Mottaran — il quale, dal giorno del delitto, si era mantenuto latitante e benchè attivamente ricercato dalla polizia, riusciva di tanto in tanto a fare qualche visita, di notte, alla vecchia madre che risiede nel centro stesso della Ranghino — lo ha colpito con una tremenda coltellata alla schiena, alla regione lombare. Quindi è corso a costituirsi alla polizia.

Il Mottaran, benchè gravemente ferito e sanguinante, è riuscito ad allontanarsi in bicicletta. La polizia, appena arrestato il feritore e conosciuto quanto era accaduto, disponeva per una larga battuta in tutta la zona adiacente all'abitazione e alla periferia della città, ritenendo, a giusta ragione, che il ferito non avrebbe potuto allontanarsi troppo.

Ed infatti, poco dopo, nei boschi della Sesia, il Mottaran veniva rinvenuto steso a terra, esanime, con gli abiti inzuppati di sangue. Adagiato su una jeep, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato.

Il Giovanni Mottaran, dopo le medicazioni all'ospedale — la ferita alla schiena, che in un primo tempo sembrava grave, è stata dichiarata guaribile in una quindicina di giorni — è stato trasportato all'infermeria delle carceri ove però non ha potuto essere interrogato dato il suo stato di debolezza per la forte quantità di sangue perduto.

Il Giovanni Ranghino, nel corso del suo primo interrogatorio, ha dichiarato al commissario della «Mobile» dottor Orifalco — che per ordine del questore dott. Ricci, ha assunto la direzione delle indagini sul fatto — ch'egli era venuto a conoscenza di alcune minacce che il Mottaran aveva fatto contro di lui.

Stanotte, dopo le 3, egli aveva udito la voce del Mottaran nella sua abitazione ed era uscito per chiedergli (gli alloggi dei Ranghino e del Mottaran hanno le porte sullo stesso pianerottolo) spiegazione di quelle minacce. Ad un tratto, colto da improvvisa ira, egli lo aveva colpito con un coltello alla schiena tentando quindi di rincorrerlo: ma il Mottaran, inforcata una bicicletta, si era dato alla fuga.

E' risultato che il pugnale da esploratore, usato dal Ranghino per colpire il Mottaran, era stato del ragazzo acquistato ieri mattina. Quindi il particolare delle minacce pare debba cadere in quanto risulterebbe che il Ranghino covava la vendetta da tempo e che per mandarla ad effetto si era munito dell'arma.

b. p.

Tragedia della follia a Milano

A colpi di coltello uccide la moglie e poi si sopprime

Milano, giovedì sera.

Una spaventosa tragedia della follia è esplosa stamane all'alba improvvisamente in un appartamento di pianale Ve-
ronica Gambara, nella zona di piazza Brescia, già cha Forze Armate. Un uomo di 60 anni ha ucciso la moglie a colpi di coltello e quindi con la stessa arma si è tolta la vita.

In seguito alle indagini subito esperite, è stato accertato che il dramma si sarebbe svolto verso le 3 i cadaveri però sono stati scoperti soltanto poco dopo le 10, quando la portinaia dello stabile dava l'allarme non avendo visto uscire di casa nessuno dei due coniugi.

L'uxoricida-suicida è certo Geraldo La Rosa, che abitava con la moglie Elvira Russo in un piccolo appartamento all'ottavo piano dello stabile di nuova costruzione contrassegnato col n. 3 in Piazzale Gambara.

Per ora si ignorano i motivi che hanno spinto il La Rosa al tragico gesto. Secondo alcuni coinquilini, il La Rosa era affetto da manie di persecuzione e da qualche tempo era soggetto a improvvisi attacchi di nevrastenia. Sembra infatti che stamane, colpito da un repentino accesso di follia — assieme dei coinquilini aveva udito il minimo rumore — si sia portato in cucina e afferrato un coltello abbia poi aggredito la moglie, che si trovava ancora a letto, infierendo selvaggiamente su di lei fino a ucciderla.

Da parecchio tempo l'uxoricida era anche ammalato di cuore e pare che le sue precarie condizioni fisiche lo avessero particolarmente afflitto tanto che sovente si era lamentato con la moglie e con qualche vicino di casa. I coniugi lasciano un figlio.

Sul posto è immediatamente accorsa la squadra volante della nostra questura e un'autolettiga della Croce Rossa.

Si è gettato nelle Dora?

Diciassettenne scomparso questa notte ad Ivrea

Ivrea, giovedì sera.

Un ragazzo è scomparso a Ivrea e si teme si sia indotto ad un gesto disperato. Il diciassettenne Bruno Zamboiin di Primo, residente con i genitori nella nostra città e manovale presso l'impresa edile Ferrari, da alcuni giorni era rimasto a casa perchè accusava uno strano male.

Ieri sera lo Zamboiin è scomparso lasciando un biglietto sul comodino da notte in cui diceva che andava a gettarsi nella Dora Baltea. I genitori, scoperto il biglietto, allarmatissimi hanno avvertito i carabinieri. Per tutta la notte carabinieri e vigili del fuoco hanno compiuto ricerche nelle acque della Dora, ma senza esito. I genitori del giovane, angosciati, non riescono a spiegarsi la ragione della fuga del figliolo e del suo presunto suicidio.

L'ospedale Forlanini presidiato dalla polizia

Ancora viva la tensione fra i ricoverati che ieri si sono scontrati con le forze dell'ordine - Feriti e contusi

Roma, giovedì sera.

Gli ingressi del Sanatorio Forlanini, ove ieri si registrarono gravi incidenti fra i ricoverati e le forze dell'ordine, sono tuttora presidiati da agenti e da carabinieri pronti ad intervenire se se ne riscontrasse la necessità. Tra i millenovecento ricoverati si nota infatti anche stamani una certa tensione, non essendo stata ancora rimossa la tenda permanente fermata ieri dalla polizia. Date le loro condizioni di salute è probabile che, ultimati gli interrogatori, essi vengano trasportati di nuovo all'ospedale. Se sarà il caso essi saranno denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

I gravi incidenti di ieri furono provocati, come è noto, dall'intervento di alcuni reparti dell'esercito chiamati dalla direzione del sanatorio per assicurare il vitto ai ricoverati e la pulizia dei locali, in occasione dello sciopero del personale salariato. I malati, infatti, protestavano perchè l'impiego di uomini non pratici non dava sufficienti garanzie per la osservanza di tutte le regole igieniche che devono essere osservate in un simile ambiente. L'atteggiamento dei ricoverati — tra i quali sembra vi siano stati anche un centinaio di persone che pur essendo state dimesse un mese fa si sarebbero rifiutate di lasciare il nosocomio sostenendo di non poter affrontare il periodo della convalescenza con gli assegni dell'assistenza post-sanatoriale — induceva la Direzione a chiedere la protezione della polizia. Varcati i cancelli ed entrati nell'ampio cortile, i carabinieri e gli agenti venivano fatti segno a urla e fischi e poco dopo al lancio degli oggetti più eterogenei. Sassi, poltrone, sedie, tutto quando insomma era a portata di mano dei ricoverati, veniva lanciato contro le forze dell'ordine le quali intervenivano energicamente con carosselli di jeep e con potenti getti d'acqua degli idranti.

Gli incidenti del mattino si ripetevano nel primo pomeriggio e numerosi ricoverati ed agenti restavano contusi. Fra gli altri anche il tenente colonnello di P. S. Bolzano, il capitano Nunziata, comandante del nucleo cclere, il sottotenente Papini ed il dott. Tizzani, dirigente del Commissariato di Castro Pretorio, sono dovuti ricorrere alle cure del sanitari del pronto soccorso.

Le dimissioni da comunista d'un sindaco del Modenese

Modena, giovedì sera.

A conclusione di una crisi di coscienza che [illegible] da lungo tempo, la scorsa notte Nello Colombini, sindaco comunista di Castelvetro, ha rotto i ponti col partito. Ha piantato nel bel mezzo una riunione di dirigenti e, infuriato il suo scooter, ha percorso d'un fiato i 33 chilometri per giungere a Modena. Qui si è subito portato nella redazione di un quotidiano, chiedendo che si desse pubblicazione nell'edizione di stamane delle sue dimissioni e sottoscrivendo la seguente dichiarazione: «Auguro a tutti i miei compagni di base un buon lavoro per la vera democrazia in Italia. Nessuno si permetta di dire che ho tradito per abbracciare un'altra idea: io resto per rimbrancciare la tricolore mai abbandonata. A partire da oggi io mi dimetto dal partito comunista, perchè se il partito è come i suoi dirigenti moderni io ho ragioni per temerlo».

Vecchio antifascista, durante il ventennio Nello Colombini fu proposto due volte per il confino. Nel periodo di Salò le brigate nere lo incarcerarono; poi rimesso in libertà fu partigiano, membro del locale C.L.N. clandestino e dopo la liberazione vice-sindaco nel 1945 e 1946 e sindaco dal 1946 a tutt'oggi. Assunse spesso atteggiamenti contrastanti con quelli dei gerarchi del partito, che però esitarono sempre ad attaccarlo perchè il Colombini ha notevole seguito e ascendente fra i suoi compagni. «Dicevo chiaro e tondo il mio pensiero — ha dichiarato il sindaco — quando facevano cose che secondo me non andavano, e più volte fui sul punto di sganciarmi dal partito. Ma poi non ne facevo niente. Pensavo che il partito non ne aveva colpa, che la colpa era solo dei dirigenti locali. Ma alla fine non ne ho potuto più, convinto che sono tutti uguali, a Modena, come a Roma e dappertutto, in seno al P.C.I. Io la penso ancora da comunista, beninteso: non si può rinnegare in un momento una fede di anni, ma ora i comunisti non voglio più avere a che fare».

Ieri sera il Colombini era stato invitato a una riunione di dirigenti a Collignano, frazione del suo territorio, ed era stato posto sotto accusa per avere tra l'altro tenuto, nella sua qualità di sindaco, un discorso ufficiale in occasione della festa dell'Arma dei carabinieri domenica scorsa, per avere brindato pubblicamente col maresciallo e per avere preso parte con lo stesso maresciallo a una festa danzante.

Il nuovo comandante dei carabinieri di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

A nuovo comandante della Legione dei carabinieri di Alessandria è stato destinato il colonnello Giovanni Costantino, proveniente da Roma, in sostituzione del colonnello D'Alessandro, trasferito alla Legione di Genova. Pure il comandante del distretto, colonnello Lucchina, deve lasciare la nostra città: al suo posto è stato nominato il colonnello Giuseppe Balocco, del distretto di Cuneo.

Un'auto si sfascia contro un pullman

Noli, giovedì sera.

Un drammatico e spettacolare incidente è avvenuto alla curva di Capo Noli. Un'automobile pilotata da certo G. B. Cavigila, fu Andrea, di 62 anni, residente a Savona, e a bordo della quale si trovavano altre quattro persone — la moglie del Cavigila, Paola Peluffo, il figlio Bruno, di 18 anni, Giovanna Salamone e Beniamino Petrucciani — ha urtato con estrema violenza contro un pullman di linea diretto a Genova.

Fino a questo momento non è stato ancora possibile accertare le cause precise dell'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze molto più serie. Risulta che l'auto, giunta alla curva, è andata a cozzare frontalmente contro il pullman che viaggiava in senso opposto, sfasciandosi quasi completamente. Degli occupanti l'automobile più gravi sono risultati il Cavigila e la Salomona, che sono stati ricoverati e giudicati guaribili in 60 giorni.

Le elezioni per la C. I. nel cementificio di Morano

Alessandria, lunedì sera.

Si sono svolte le elezioni per la commissione interna nel Cementificio di Morano Po. La lista della C.G.I.L. ha riportato 399 voti; la lista della C.I.S.L. 108. Quest'ultima, che lo scorso anno aveva riportato solo 46 voti, ha ora conquistato un seggio ai danni della C.G.I.L.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
9-10 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il dramma di Lucile

La foglia sul cappello

II. — Nel 1787, il giovane avvocato al Parlamento di Parigi Camillo Desmoulins, figlio del luogotenente generale del ducato di Guisa, in Picardia, chiede la mano dell'adorabile e biondo Lucile Duplessis, figlia di un primo commesso al Controllo generale delle Finanze. Papà Duplessis non acconsente al matrimonio: la posizione di Camillo non è sicura e Lucile è troppo giovane. Grazie a mamma Duplessis, i due giovani possono vedersi.

Il 5 luglio 1788, re Luigi XVI firma il decreto col quale convoca gli Stati Generali del regno. Questa riunione non era più avvenuta dal 1614. Nel paese la gioia è immensa. Da tutti i Comuni si alza il medesimo grido: «Ci sono favoritismi nella distribuzione delle imposte. Lo Stato ecclesiastico gode di tutti i beni della Francia e non paga alcun sussidio allo Stato». «La sorte del popolo minuto, che è la parte più preziosa della nazione perchè è quello che lavora di più, è presso a poco uguale dovunque» si legge nel quaderno della parrocchia di Chaillevois. «Il popolo ha appena pane per mangiare, acqua per bere, paglia per dormire e uno stambugio per abitare. Se il re sapesse che cosa valgono tre soldi e che ci sono milioni di abitanti che non hanno tre soldi per vivere...». Da lungo tempo il governo della Francia era una «anarchia sprecona», la corte «la tomba della nazione». Nel maggio 1789 gli Stati Generali si riuniscono a Versailles. Ben presto bisogna cambiar d'avviso. Il 22 e 23 giugno i deputati del Terzo Stato (che non era nulla ma che doveva essere tutto, dice Sieyès) si vedono rifiutare l'accesso alla sala delle sedute. «Tutta Parigi è in fermento» scrive Camillo Desmoulins a suo padre. L'incendio cresce ogni giorno. Il 12 luglio 1789 Parigi apprende che il ministro Necker, votato agli interessi del popolo, è stato congedato dal re. Subito la febbre raddoppia. A Palazzo Reale Camillo Desmoulins sale su un tavolo e grida: «La destituzione di Necker è il segnale di una San Bartolomeo di patrioti. Non abbiamo che una sola risorsa: correre alle armi e metterci delle coccarde per riconoscerci». Egli strappa una foglia da un albero e l'appunta sul suo cappello. Sei mila cittadini lo imitano. Camillo esce dal giardino; dietro di lui la folla percorre i boulevards. E' la scintilla dalla

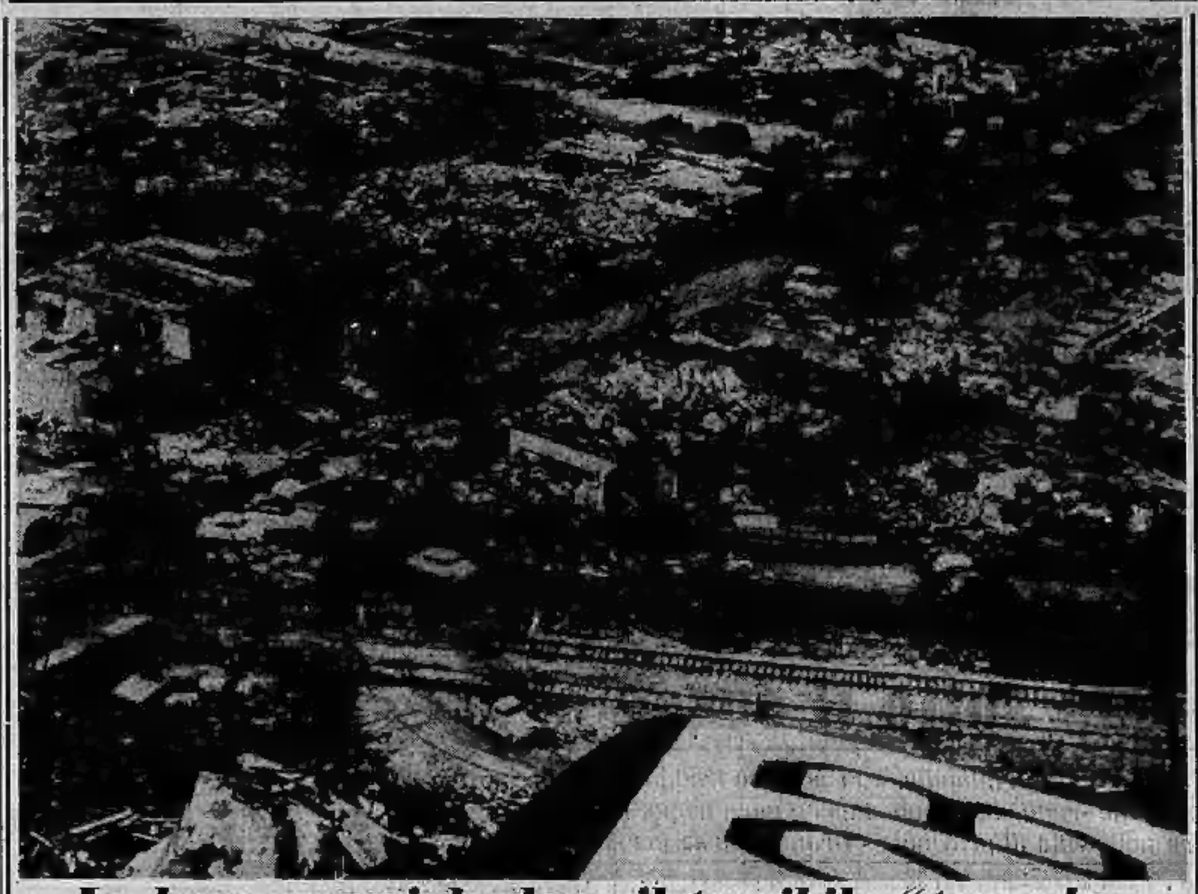
rivoluzione. 13 luglio 1789. Nelle strade di Parigi circola una moltitudine esaltata, armata di bastoni, di fucili, di picche, di sciabole, di pistole e perfino di vecchie alabarde. Si parla di incendiare i palazzi degli aristocratici. La casa dei Lazzaristi viene saccheggiata. Il 14 luglio il popolo attacca la Bastiglia, la prende, massacra gli ufficiali che comandano la fortezza, libera i cinque o sei mila prigionieri che vi si trovano rinchiusi (tra cui un certo Tavernier, detenuto dal 1759). Camillo Desmoulins era tra gli assedianti, che ebbero 98 morti.

Entrato nella storia dal 12 luglio, Camillo Desmoulins pubblica un opuscolo: «La Francia libera», nel quale preconizza la repubblica, una e indivisibile, e un libello: «Discorsi della Lanterna ai Parigini». La loro ripercussione è grande. Il signor Duplessis non può più rifiutare la figlia a questo «figlio di Voltaire». Pazzo di gioia, Camillo scrive a suo padre: «Quando mi è stata data, mi sono gettato alle ginocchia di Lucile. Sorpreso di sentirla ridere, alzai gli occhi; ella piangeva e rideva nello stesso tempo. Non ho mai visto uno spettacolo

così stupendo». Il clero fa delle difficoltà a Camillo Desmoulins per il suo matrimonio. Si vuole da lui una pubblica dichiarazione di fede cattolica e la ritrattazione di certi suoi scritti. Egli accetta tutte le condizioni, si confessa e il 29 dicembre 1790, a San Sulpizio, Camillo viene sposato a Lucile dall'abate Bérardier, suo ex-direttore al collegio Luigi il Grande. Testimoni sono quattro membri dell'Assemblea nazionale: Pétion, Brissot, Brulard e Massimiliano Robespierre. Camillo ha il cuore gonfio di felicità e gli occhi pieni di lagrime: «Piangi dunque se no hai voglia» gli dice l'austero Robespierre, emozionato (per una volta)...

Segue: *Cadono le teste.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



La legge marziale dopo il terribile "tornado"

Il desolato aspetto del villaggio di Udall completamente raso al suolo dal secondo «tornado» che si è abbattuto nella regione del Kansas. Le distruzioni hanno reso necessaria la proclamazione della legge marziale per evitare furti e saccheggi. (Telefoto)

Diretta a Parigi

Judy Verity «Miss Giamaica 1955» è giunta in aereo a Londra da Miami, diretta a Parigi. Ella conta di visitare in Inghilterra alcuni studi cinematografici

Il "week-end„ di eleganza

Ha avuto luogo a Zurigo un «week-end» dell'eleganza. Tra gli altri, sono stati molto ammirati questi due abiti da cocktail. Quello a sinistra è in organdis bianco a rose, l'altro in pizzo nero di San Gallo. (Publifoto)

Ha vinto il "pony„ della piccola Anna

La regina Elisabetta, il duca di Edimburgo e i principini Carlo e Anna assistono a Windsor a una manifestazione ippica durante la quale il «pony» favorito della piccola Anna ha vinto una delle gare

Le maschere ad ossigeno per i piloti

Sylvia Burr, pur non avendo mai volato, ha una importantissima mansione presso l'ufficio «materiali di emergenza» del centro aeronautico di Shawbury. Essa infatti è addetta al controllo delle maschere a ossigeno per l'alta quota: delicato compito da cui può dipendere la vita di molti aviatori. (Publifoto)

Esercizi di poliziotti inglesi

Questi nove poliziotti della scuola di addestramento di Catterick Camp, nello Yorkshire, danno un saggio della loro abilità e del loro coraggio producendosi in un difficile esercizio di equilibrio. (Publifoto)